

Cent. 30 la copia
ABONAMENTI: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 65.- TRIMESTRE L. 42.-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso all'uff. post.

DOMENICA 16 OTTOBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Ardua elaborazione diplomatica della pace

MALGRADO TUTTO

Chi si stupisce dei vari movimenti d'onda dell'opinione europea determinatisi in quest'ultima settimana, (movimenti proprio simili a quelli che si determinano quando la navicella abborda le banchine d'approdo) dimostrerebbe di non aver afferrato la complessità della situazione politica di cui Monaco fu lo sbocco e la densità dei vari problemi che restano tuttora da risolvere prima di aver cementato i contrapposti della pace.

Dichiariamo subito che, nonostante tutto, restiamo fiduciosi. I movimenti di risucchio nella psicologia degli uomini come dei partiti non potranno agire durevolmente. Determinate forze positive sono in movimento per giungere a un'ampia conciliazione europea e sono molti motivi per sperare che, con essi, la ragione abbia a trionfare sulla passione.

Un rapido panorama d'insieme non sarà tuttavia superfluo. Cominciamo dal quadro psicologico. Passato lo spavento, l'angoscia della guerra, qualche corrente politica in Francia come in Inghilterra ha dato sfogo all'amarezza credendo di veder affiorare dalla nebulosa incertezza di ieri i contorni di una pretesa sconfitta del proprio partito o della propria diplomatia. In Francia è questo lo stato d'animo di talune correnti estremistiche. In Inghilterra la classica «opposizione» è apparsa più controllata. Accanto alla geometria intransigente di un Doow Cooper o di un Churchill, vi sono stati dei larvati riconoscimenti e persino delle esplicite accezioni di un Eden.

Ai malcontenti e agli inquieti, ha dichiarato di essersi diretto il Fuehrer con il suo discorso di Saarbrücken, discorso per certi aspetti sorprendente, niente affatto guantato e neanche blandito: visto che esso rivendicava alla Germania una vigilezza ferretissima non solo nel senso morale. La parola di Hitler ha avuto come un suono di aspro risveglio per quanti scaldavano la speranza di essere in una fase più avanzata nella complessa elaborazione della pace europea. Al richiamo tedesco ha fatto riscontro la «Nota» italiana che individuava nei fautori della «guerra preventiva» il bersaglio degli ammonimenti nazisti.

A che punto è dunque questo bellicoso arpeggio dei vari traffici suoi per ragioni politiche, vuoi per speculazioni economiche, per risentimenti nazionalistici o per rivalità conservatrici? Le oscure sbillazioni plutocratiche o socialisti che esistono certamente; ma, secondo il nostro modesto parere, esse non hanno molte probabilità di trionfo.

Se un'occasione c'era (e si consenta il linguaggio) essa fu perduta. Occasione erano, se mai, i Sudeti. Non si ricostruisce ad immediata distanza di ore un altro «casus belli». Dopo la crisi, risolta con decisa determinazione, i riflessi di ordine politico sono incalcolabili. Almeno per un certo periodo di tempo, finché le nuove determinazioni ideali non si sono composte attraverso la complessa riabilitazione del nuovo equilibrio storico, nessuna speranza di precipitazioni belliciste. La pace di Monaco, per di più, non ha indebolito la posizione morale o strategica degli Stati autoritari; tutt'altro! Ragioni per cui constatava Roma che gli stessi fautori dell'auto-sterminio generale sono «ormai in itinere».

Se dalla ribalta della politica giornalistica, tumultuante sotto i riflettori della apparenza, diamo uno sguardo tra le quinte della vera elaborazione storica, dobbiamo constatare che un'intensa attività diplomatica è in corso: tra Roma e Londra (con i rinnovati colloqui Ciano-Petit) e in una certa penombra non scevra di interrogativi tra Roma e Parigi.

È lecito pensare e sperare che questo ardente lavoro per la pace, non vorrà e non potrà naufragare nel vuoto. Noi crediamo a questa paziente opera costruttiva più che a quella polemica di fazione. An-

per la pacificazione in ampiezza e in profondità. E' chiaro: fino a tanto che le Potenze si guarderanno attraverso la grata non proprio serafica del ferro spinato e dei carri d'assalto, l'angelo della Pace avrà un aspetto onemico per non dire emaciato: poiché nei cuori resta una punta di riserbo, per non dire di incredulità. La bardatura di guerra non è mai un fatto unilaterale.

Non è dunque assurda l'ipotesi che il tema della limitazione degli armamenti debba ritornare sul tappeto come premessa di una qualsiasi sistemazione generale. Ad essa si potrà attaccare quando il problema Mediterraneo avrà una sua configurazione ben chiarita qualche spiraglio sarà in vista anche per il problema coloniale tedesco, ormai dichiarato posto.

Nell'attesa non è utopia sperare nella fecondità degli sforzi accaniti che si vanno compiendo per la fecondazione del patto di Monaco, e pensare che i frutti di pace possano crescere sul conteso campo della Civiltà.

r. m.

Il Ministro delle Comunicazioni al Capo del Governo

740 chilometri di linee ferroviarie elettrificate a tempo di primato

ROMA, 15 sera - Il Ministro delle Comunicazioni ha mandato la seguente lettera al Capo del Governo:

«Duce! Porto a vostra conoscenza le date alle quali si è iniziato l'esercizio elettrico sui singoli tratti delle linee Milano - Bologna - Ancona e Roma - Livorno.

A) MILANO - BOLOGNA - 3 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

B) BOLOGNA - RIMINI - 29 settembre: effettuato il primo treno elettrico.

C) RIMINI - ANCONA - 10 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

D) LIVORNO - GROSSETO - 20 settembre: effettuato il primo treno elettrico.

Un diplomatico realista I consigli che François Poncet dava nel 1925 ai suoi connazionali

(B. F.). - In un volumetto pubblicato nel 1925 col titolo: Riflessioni di un Repubblicano moderato, Andrea François Poncet, nuovo ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, dedicava ai suoi connazionali una serie di massime, alcune delle quali di massima, alcune di carattere biografico, valgono a dare un'idea dell'uomo a cui il governo francese ha affidato il delicato e importante incarico di riprendere i normali contatti diplomatici con l'Italia e di adoperarsi al miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Ecco i tredici consigli che Andrea François Poncet, allora deputato e non ancora entrato nella carriera diplomatica, dava ai Francesi medio:

1. Diffidate delle formule. 2. Studiate i fatti prima di criticarli. Sii umile di fronte ad essi. Non cercate la conferma di una verità che ti sei già forgiata. Chiedi loro la loro verità. 3. Non credere sempre che il mondo si è sbagliato e che tu hai ragione: ciò che è, ha certi motivi di essere. 4. Sii del tuo tempo, vivi con esso, comprendilo. 5. Rassegnati a essere soltanto un uomo e a vivere fra gli

uomini, cioè nel relativo, l'imperfetto, il finito e il passeggero. 6. Pensa alla «élite», considerala parte di essa, adempi ai doveri, alle funzioni, agli incarichi ad essa inerenti. 7. Difendi la democrazia contro il suo principale nemico, vale a dire contro se stesso. 8. Mantieni il principio d'autorità. Impara a comandare. Comanda. Le grandi crisi umane sono delle crisi di comando. 9. Fai in modo che, nel tuo Paese, ciascuna abbia le proprie possibilità di nascita e che ogni cittadino, al momento di partire per la vita, abbia nel proprio seno il famoso bastone di marcescenza. 10. Abbi il senso della tua responsabilità e non pretendere che lo Stato ti sostituisca nel compito che ti è proprio; altrimenti esso non a dempirla al suo. 11. Combatti l'odio, opponiti alla violenza. La violenza coltivata all'interno mantiene il fuoco della guerra all'esterno. Il pacifismo ad uso interno deve precedere il pacifismo ad uso esterno. 12. Che l'atmosfera del tuo Paese sia per te piacevole da respirare. Ricordati che i costumi miti e cortesi hanno fatto un tempo il buon nome della Francia. 13. Ama la tua patria con la ragione e col cuore. Immergiti nelle sue materne acque. Fa che essa tempi le tue virtù. Essa farà di te un uomo utile, capace di ben servire la umanità.

Queste massime, scritte tredici anni fa, hanno oggi un più acuto sapore di attualità. Il diplomatico avrà certo avuto molte occasioni di metterle in pratica nella sua difficile missione a Berlino. Esse sono ispirate a un sano realismo che sarà certo apprezzato nel nuovo ambiente in cui Andrea François Poncet si prepara a svolgere la sua attività.

E) GROSSETO - CIVITAVECCHIA - 1 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

F) CIVITAVECCHIA - ROMA - 11 ottobre: effettuato il primo treno elettrico.

Per tanto, dalla data dell'11 ottobre su entrambe le linee (Km. 730) è stato effettuato l'esercizio a trazione elettrica. I complessi vasti lavori che sono stati cominciati nel febbraio 1937 si sono svolti malgrado le difficoltà incontrate negli approvvigionamenti in meno di 20 mesi, e cioè con grandissima rapidità che non trova riscontro in nessun altro paese.

Il personale tutto ha prestato la sua opera con fervore ed intelligente entusiasmo sicuro di interpretare il vostro pensiero animatore nell'indirizzo autarchico della Nazione».

L'edificio della conciliazione ha quattro lati

Tensione diplomatica tra Germania e Brasile

BERLINO, 15 sera - Una nota della corrispondenza Politico Diplomatico si occupa delle dichiarazioni fatte alla stampa dal banchiere americano ebreo Baruch, il quale, per giustificare la necessità di un rapido e potente riarmo da parte degli Stati Uniti, ha affermato che «la Germania, unitamente all'Italia, si appresterebbe a realizzare mire imperialistiche nell'America del Sud, allo scopo di procacciarsi materie prime e mercati commerciali».

Il Reich, osserva l'ufficiosa Agenzia berlinese, ha sempre sostenuto la tesi che ciascun paese è libero di disporre come meglio crede per ciò che attiene alle esigenze della sua sicurezza militare. Ciò non vuol dire, però, che persone avvezzi una certa quale funzione di pubblica responsabilità abbiano il diritto di motivare i propri obbiettivi con affermazioni calunniose, suscettibili di ledere l'onore del Reich e destinate a pregiudicare gli interessi. Le dichiarazioni del banchiere Baruch hanno lo scopo evidente di suscitare negli Stati sud Americani degli ingiustificati allarmi contro il Reich e di distruggere così proficui cambi fra essi e la Germania.

«Le dichiarazioni di Baruch», continua la Nota, «rientrano inoltre nella campagna condotta da una cricca di guerrafondaisti internazionali, che purtroppo opera anche in Inghilterra. Per costoro tutti i mezzi sono buoni pur di scatenare una guerra contro gli Stati autoritari e realizzare così l'avvento di una congiuntura bellica dalla quale si attendono larghi profitti finanziari. Le manovre di questa cricca richiedono la massima vigilanza da parte degli Stati autoritari. La popolazione dei paesi, a noia dei quali questi sobillatori presumono di parlare, non condivide certamente le loro idee, al quale proposito è sintomatico come lo stesso Presidente Roosevelt pur propugnando un programma di armamenti, ha evitato di accennare come che sia alle dichiarazioni di Baruch e con ciò di identificarsi con essi».

La «Francia al bivio»

In un articolo intitolato: «La Francia al bivio», il Voelkischer Beobachter rileva che per non farsi eccessive illusioni bisogna dirsi apertamente che la «Pace di Monaco» viene considerata dai francesi una sconfitta per la Francia e che, in diversi ambienti, essa ha già prodotto un accresciuto spirito di rinovincia. Ma d'altra parte - continua il giornale - gli avvenimenti di Monaco hanno avuto l'effetto di far definitivamente tramontare nell'opinione pubblica francese i resti delle ideologie ginevrine e di avviare la politica di Parigi verso orizzonti molto più realisti che è dimostrato dalla marcata tendenza francese a giungere ad un rapido accordo con l'Italia. I principali uomini politici di Parigi hanno altresì riconosciuto che una vera ricostruzione europea non potrà avvenire mai senza la Germania. E malgrado i diversi falliti esperimenti francesi, conclude il giornale, anche noi dobbiamo constatare che le utili e sane riserve di energia di cui la Francia dispone sono un contributo essenziale per una positiva collaborazione europea.

I rapporti con Praga

Le visite che Danaranyi e Chvalkovsky al Fuehrer trovano ampio rilievo in tutti i giornali. La Muenchener Neueste Nachrichten sottolinea che l'incarico del Ministro degli Esteri Ceko con Hitler rivela lo schietto desiderio d'ambo le parti di normalizzare presto i reciproci rapporti. Per giungere a questa normalizzazione è necessario che siano risolte diverse questioni politiche ed economiche ancora pendenti. Resta, tuttavia, il fatto importante che Praga - scrive qui - sembra emanciparsi completamente dalle illusioni della politica di Benes che fu furono tanto fatali che si vuole sperare che, quindi, la Cecoslovacchia si renda conto quanto sia necessario per la sua stessa esistenza di consolidare i rapporti con la sua grande vicina. Se dunque, dopo la demarcazione dei confini con l'Ungheria, in base ad un giusto criterio etnografico, Praga darà prova di voler condurre una politica realistica di fronte alla Germania, nessun ostacolo potrà più opporsi perché i rapporti fra i due paesi assumano quel carattere di cordialità che la Germania desidera distinguano i rapporti coi suoi vicini.

Il rapporto con Praga

Il Voelkischer Beobachter sottolinea che Praga guarda con vivo interesse verso Monaco e che sembra capire come debba nel suo proprio interesse cercare d'adattarsi alla nuova situazione affinché al posto dei passati contrasti subentri una fruttuosa collaborazione tra i due paesi.

Il commiato di Berlino a François Poncet

BERLINO, 15 sera - Il «D.N.B.» comunica: «Il Governo francese ha annunciato ufficialmente che André François Poncet, sino ad ora Ambasciatore di Francia a Berlino, è stato nominato Ambasciatore di Francia a Roma».

A François Poncet che, nominato ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia lascia il posto di Berlino, questi giornali dedicano cordiali parole di commiato formulando auguri per il successo della sua nuova missione.

Il dissidio ungaro-ceco

BUDAPEST, 15 sera - La pubblica opinione ungherese approva unanimemente ed incondizionatamente le nuove misure militari prese dal Governo.

La stampa contrabbattendo le accuse lanciate dai centri di propaganda ceko-sovietici secondo cui l'Ungheria avrebbe avanzato proposte su territori che non sarebbero ungheresi, precisa che la Nazione ungherese esige la restituzione di quei territori che sono abitati da magiari in proporzione superiore al 50 per cento e domanda che nei determinati le varie zone territoriali ed etniche vengano prese come basi le statistiche del 1910 allo stesso modo che si è fatto per i territori tedeschi e polacchi.

I giornali dopo aver rilevato che l'Ungheria non può garantire un territorio la cui popolazione non è stata interpellata sulla sua opinione, sottolineano, ancora una volta, che le trattative di Komaron sono fallite perché un abisso incolmabile si è manifestato tra la tesi ungherese fondata su ragioni etnografiche, e quella di Praga basata su motivi strategici e politici.

Intanto, secondo informazioni dalla regione di frontiera nei centri di Gomoer e di Abau che sono sotto l'occupazione ceca, si sarebbe manifestata una attività di militari cecoslovacchi. Da giovedì la popolazione ungherese affluisce alla frontiera.

Da molti centri dell'Ungheria superiore e della Rutenia vengono segnalate manifestazioni di patriottismo magiaro. Le prime parole che dicono i fuggiaschi ruteni sono: «La Rutenia ne ha abbastanza».

Il rapporto con Praga

Una profonda trasformazione politica sta determinandosi come risultato della crisi. Si annuncia che il Sokol, la nota organizzazione nazionalista ceca, l'Orel Cattolica, la Società ginnastica operaia, dipendenti dal Partito social-democratico, come pure varie associazioni di legionari, si sono raggruppate in una unica centrale diretta dal presidente del Sokol, Buchosky.

Tutti i giornali riportano le direttive anticommuniste delle nuove direttive di politica interna.

Da fonte competente s'apprende che il Governo autonomo slovacco ha deciso di vietare l'attività di tutte le loggie massoniche in Slovacchia, di confiscarne i beni e di mettere i membri della setta sotto sorveglianza della polizia. Non è stato ancora possibile alle autorità mettersi le mani sui beni di tutte le logge, perché alcune di esse avranno in tempo trasferito i loro capitali all'estero. La Loggia più ricca della Slovacchia ha per esempio inghiottito i propri fondi in uno Stato nordico, non appena aveva notizia delle intenzioni di Benes di presentarsi alle autorità. Qualche altra loggia è riuscita a mettere al sicuro i propri archivi.

Il Capo del nuovo partito «Deutsche Partei», Karmasin, ex deputato heleniano, sarà nominato capo della nuova sezione per la mi-

Il rapporto con Praga

Il Mokattam, dopo aver deplorato che l'America consiglia gli inglesi ad usare violenza contro gli arabi di Palestina, scrive: «L'America farebbe molto meglio ad occuparsi delle sue faccende interne, tra le quali una è di carattere eminentemente razziale e di gravità eccezionale. L'Inghilterra si trova di fronte al dilemma di continuare nei massicci o di rinunciare alla sua attuale politica in Palestina ristabilendovi la tranquillità e la pace. In Egitto si spera che essa seguirà la seconda strada. L'Inghilterra - termina il giornale - che ha accettato il principio delle autodeterminazioni per i Sudeti non può negarlo agli arabi della Palestina».

India ed Egitto a fianco degli insorti

«Gli oppressi combattono per difendere la loro terra»

CAIRO, 15 sera - Il Mokattam, dopo aver deplorato che l'America consiglia gli inglesi ad usare violenza contro gli arabi di Palestina, scrive: «L'America farebbe molto meglio ad occuparsi delle sue faccende interne, tra le quali una è di carattere eminentemente razziale e di gravità eccezionale. L'Inghilterra si trova di fronte al dilemma di continuare nei massicci o di rinunciare alla sua attuale politica in Palestina ristabilendovi la tranquillità e la pace. In Egitto si spera che essa seguirà la seconda strada. L'Inghilterra - termina il giornale - che ha accettato il principio delle autodeterminazioni per i Sudeti non può negarlo agli arabi della Palestina».

Tutti i giornali riportano il discorso pronunciato dal Rettore dell'Università di El Azhar durante il ricevimento da lui offerto ai delegati del Congresso interparlamentare islamico. L'Università di El Azhar, ha detto, rende omaggio ai

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

ROMA, 15 sera - Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Sottosegretario dell'Agricoltura e la Bonifica, la Giunta del Comitato per la bonifica integrale.

La Giunta, della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha discusso ed approvato il piano generale di colonizzazione del Tavoliere di Puglia. (Stefani).

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

ROMA, 15 sera - Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Sottosegretario dell'Agricoltura e la Bonifica, la Giunta del Comitato per la bonifica integrale.

La Giunta, della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha discusso ed approvato il piano generale di colonizzazione del Tavoliere di Puglia. (Stefani).

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

La bonifica integrale

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

L'ufficiosa «Boersen Zeitung» dice che in quattro anni di attività, il rappresentante della Francia aveva saputo acquisirsi a Berlino una vasta cerchia di amicizie e di simpatie. Anche in momenti difficili, scrive il giornale, François Poncet aveva sempre dato prova di lealtà e di grande tatto rendendo in più di una occasione servizi preziosi alla pace europea ed anche al Reich.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

A Bruxelles non si pensa alla conferenza economica

BRUXELLES, 15 sera - Attualmente il Belgio non pensa alla convocazione di una conferenza economica internazionale.

Il S. Padre parla alle suore missionarie del Sacro Cuore e alle Postulanti cinesi

CASTELGANDOLFO, 15 sera. Nella Sala del Trono il Papa ha ricevuto 21 Suore missionarie del Sacro Cuore con 8 postulanti cinesi e 4 signore, fra cui la signorina Caterina Lo Cheng Tso, figlia del Capo dell'Azione Cattolica Cinese, Lo Pa Hong, ucciso il 30 dicembre 1937, e la signora Anna Zeng, che a Scianga, quando fu distrutta la Casa delle Suore Missionarie, ospitò e nutrì, per oltre sei mesi, tutte le Suore rimaste senza tetto. Il gruppo è venuto a Roma per assistere alla Beatificazione della Madre Cabrini, che avrà luogo il giorno 13 novembre.

«Il Santo Padre voleva che Gi. Venisse presentata la signorina Caterina Lo Cheng Tso, alla quale diceva di avere ben conosciuto suo padre. Lo Cheng Tso, alla quale diceva di avere ben conosciuto suo padre.

«Lo abbiamo stimato, continuava, poiché veramente e grandemente ha benemerito. E' stato un buon servitore della Chiesa. Noi vogliamo anzi tutto gargarci un ricordo, una immagine un po' triste, lo «Stabat Mater dolorosa», la Vergine Santissima dei dolori, ma nelle circostanze attuali vi sono delle cose ben tristi.

«Quindi si faceva pure presentare la signorina Zeng, alla quale diceva di essere lieto di poter salutarla, darle il benvenuto e benedirle di persona, a che, per tutto il bene che aveva fatto a quelle ditte religiose e in Cina, paese che amava tanto e per il quale avrebbe voluto fare tanto bene, ma, soggiungeva, ben poco poteva fare, specie in questo momento così difficile. E concludeva dicendo che aveva piena fiducia, però, nella Divina Provvidenza. Poi voleva ancora vedere le Postulanti cinesi, le quali affilarono ad una ad una dinanzi a Lui, ed alle quali concepì personalmente una immagine-ricordo dell'udienza. Chiedeva poi notizie della loro Casa di Milano, e quindi aggiungeva:

«Non abbiamo da aggiungere che una grande Benedizione per voi presenti e per tutta la famiglia di Lo Pa Hong, per ogni singolo membro della famiglia e poi per le vostre Missioni, per le vostre opere e per tutto quello che avete in questo momento nel pensiero e nel cuore.

«Prima di lasciare la Sala, avendo una suora accennato al Pontefice che esse erano venute a Roma per la Beatificazione della Madre Cabrini, il Santo Padre ricordava con parole commosse di avere ben conosciuto la Madre Cabrini. Quindi, nella Sala dei Genitori, riceveva più di 100 iscritti all'A. C. di Rocca di Papa, ai quali dava un grande benvenuto e si diceva lieto di vederli, specialmente perché venivano sotto la bella insegna dell'Azione Cattolica. Pava una grande Benedizione a tutti i presenti, grandi e piccoli, e in special modo ai piccoli «predellotti del cuore» di Dio. Esortava, infine, tutti ad essere fedeli all'Azione Cattolica proprio secondo le intenzioni del Pontefice. Nella Sala degli Scizzeri rinfoggiava, infine, la sua parola a 296 coppie di sposi novelli.

Udienza pontificia

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivistica di Santa Romana Chiesa; Mons. Griffin, Vescovo Ausiliare di Birmingham;

il sig. Heymans, Ministro degli Affari Economici del Belgio; il padre Giovanni Stanione, Generale del Sacramenti del Sacro Cuore.

Nuovo Vescovo brasiliano

Il Santo Padre si è degnato di promuovere alla Chiesa Cattedrale di Valença nel Brasile il rev. monsignor Renato Pontes, canonico della Metropolitana di S. Sebastiano di Rio de Janeiro.

Sul processo di beatificazione di Padre Giuseppe Fremademez

TRENTO, 16 matt. Padre E. Breitkopf, della Società del Verbo di Dio, vice postulatore della causa di beatificazione del Ven. Servo di Dio Padre Giuseppe Fremademez, che, come i lettori sanno, nato a San Leonardo di Badia, ha trascorso la sua vita in una nobile opera di redenzione nelle Missioni della Cina, scrive da Tachichewang, dove si trova la tomba del venerabile missionario della nostra diocesi, una lettera diretta a una rivista antica delle Missioni, compatriota del venerabile, rilevando, tra l'altro, quanto segue:

«uale vice postulatore nel processo di beatificazione, ho dovuto occuparmi parecchio della personalità di questo missionario veramente grande, santo, e mi congedavo vivamente così per un compatriota così eminente. Io sono d'opinione che un popolo che ha dato un missionario così profondamente penetrato di spirito divino e letteralmente assetato di anime immortali è in grado di far tante cose per la causa missionaria.

E prosegue: «Il processo del Servo di Dio, che, nel luglio scorso, rimaneva sospeso per la guerra, essendo impossibilitati di riunirsi i singoli membri del tribunale speciale, sarà ripreso e proseguito nei prossimi giorni precisamente qui a Tachichewang. Il processo dei miracoli è un po' in arretrato. Nel materiale a mia disposizione ce ne sono molte grazie fatte per la sua intercessione, e occupano un posto eminente le guarigioni. Ma per l'accertamento dei miracoli si esigono attestati medici presi prima e dopo la guarigione. Ora io mi domando dove

La prossima promulgazione del primo libro del Codice Civile

ROMA, 15 sera. Al Ministero di Grazia e Giustizia si sono intensificati, sotto la personale direzione del Ministro, i lavori di elaborazione del testo definitivo delle nuove leggi civili fasciste, in ossequio alle direttive impartite dal Duce. Così si avrà presto il primo dei quattro libri del Codice Civile. In esso sarà modificata la materia inerente alle persone e ai diritti di famiglia. Gli altri tre libri seguiranno in breve tempo. Si spera che questa nuova modificazione sarà di eccezionale importanza perché, fra l'altro, saranno introdotte in precise disposizioni di legge le note direttive di ordine razziale, secondo le stesse recenti deliberazioni del Gran Consiglio.

«Com'è noto, su questa delicata materia l'organo vaticano ebbe già ad esprimere alcune riserve, nella fiducia attesa che queste norme venissero informate a quelle fondamentali esigenze di ordine spirituale e religioso, già riconosciute, del resto, dai Papi Lateranensi, e si ha perciò ragione di sperare e ritenere che, nella eventuale imminente Codificazione, di tutto ciò sarà tenuto conto adeguato.

«Si riferisce che questo primo libro, oltre a dettare norme sulla pubblicazione e applicazione delle leggi in generale, tratterà, nei suoi diversi titoli, della persona fisica, della persona giuridica, del domicilio, dell'assenza della parentela e dell'affinità del matrimonio, della filiazione, dell'adozione, della patria potestà, dell'interdizione e della inabilitazione, degli elementi e degli atti che agiscono in maggior parte come strumento di una valida azione di difesa della razza.

AUTARCHIA

Impiego razionale dei marmi e delle pietre

ROMA, 15 sera. Un'iniziativa, degna di rilievo ai fini dell'autarchia nel campo delle costruzioni edilizie e per il potenziamento dell'industria dei marmi, dei graniti e delle altre pietre ornamentali, è stata adottata di recente dalla Federazione delle industrie estrattive, con la creazione di un proprio ufficio per lo studio del più razionale impiego dei materiali, degli architetti e dei costruttori, e svolgerli altresì compiti di propaganda in Italia e all'estero di commercio con l'Istituto nazionale per il commercio estero.

UN FORTE DISCORSO DEL SEN. PENDE

L'importanza dei fattori spirituali nel problema della razza

Il ripudio dei metodi anticoncezionali

CREMONA, 15 sera. Invitato da S. E. Farinacci, il senatore Pende ha tenuto un forte discorso sul tema «Concetti e prassi della razza nella mentalità fascista». Definiva la razza come la personalità collettiva di un popolo, e quindi non come il complesso di caratteri fisico-psichici di un gruppo umano, anche se disperso in vari popoli della terra, il senatore Pende ha illustrato il concetto fascista, che è precisamente la vita di una razza in un dato clima socio-culturale e nazionale, che impone alla razza stessa i suoi caratteri fisici, dinamici e psicologici più importanti. Per cui i mediterranei del Nord Africa, i dinarici della costa adriatica, si differenziano dai dinarici dell'altra sponda, e così via.

Di fronte a questo concetto cosmologico e sociologico e nazionale, il prof. Pende, il concetto antropologico puro. Anche l'errore della fissità dei caratteri antropologici razziali è rigettato dalla nuova biologia delle tre razze, per cui la razza è entità dinamica, funzionale ed evolutiva, è un divenire, soprattutto, un declinare o un elevarsi di potenzialità spirituale. Terzo concetto, infine, è quello che contrappone alla visione analitica e separata di più razze diverse, e separati da millenni in una nazione, la visione sintetica ed unitaria di un tipo razziale comune, quale risultato superiore e sintetico dei principali valori antropologici e soprattutto spirituali delle varie componenti etniche originarie.

Per noi italiani questa nostra razza unitaria è la progenia romanica-italica, succeduta nei millenni alla miscela dei primitivi italici mediterranei cogli arii scesi nella valle Padana. Tale progenia romana

italica è caratterizzata dalle armonie del corpo e dello spirito, da un tipo medio prevalente di proporzioni di crescita, di forma, di statura, di colore per cui è egualmente lontana dall'ultrabraficefalia e dall'ultradolicefalia, dal colore bruno puro, come da colore biondo chiaro.

«A tale armonia di proporzioni corporee corrisponde il tipo mentale, cioè l'armonia del sentimento col pensiero, che lancia ai nordici, caratteristicamente disintegrati o dissociati, nell'anima. Da una parte il nostro Dante, genio rappresentativo della razza italiana, dall'altro Goethe, genio rappresentativo dei nordici. La nostra eugenica non può fondamente umana, come il nostro spirito, come lo spirito mussoliniano. Essa rigetta i mezzi coercitivi anticoncezionali a scopo di purificazione della discendenza da malattie ereditarie, e si rivolge alla eugenica matrimoniale ed alla eugenica ambientale e costituzionale. L'eugenica matrimoniale è fondata sui matrimoni tra famiglie sane e più che possibile lontane, ma negli stessi confini della Penisola, secondo il motto *italici con italici*.

L'eugenica costituzionale è il campo in cui l'Italia tiene un primato indiscusso, quello dell'ortogenesi delle nuove generazioni, e la difesa rigorosa dei fattori procreatori, soprattutto delle madri, ed infine la bonifica della razza in Italia si propone un terzo mezzo di elevazione, quello di selezionare ed allevare gli individui più eletti per valori biologici e spirituali, al fine di preparare quelli che saranno i centri nervosi dirigenti della nazione, lo stato maggiore biologico della razza.

I Legionari italiani in Spagna salutati affettuosamente sulla via del ritorno

BURGOS, 15 sera. Sono continuate le affettuose dimostrazioni ai Legionari lungo il percorso da essi compiuto per recarsi a Cadice ove si stanno facendo i preparativi per l'imbarco al quale assisterà il R. Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata. Saranno presenti anche numerosi giornalisti spagnoli e stranieri nonché personalità fra le quali il rappresentante del comitato per il non intervento, Homming.

Le operazioni sui Isoni

SALAMANCA, 15 sera. Il gran quartiere generale comunista: a Su fronto del Tajo settore di Borox abbiamo effettuata un'altra piccola rettificata alle nostre linee, di avanguardia. Sul fronte di Estremadura il nemico ha attaccato varie nostre posizioni nei settori di Cabrera del Buey e Monterubio: è stato energicamente respinto ed inseguito. Gli abbiamo inflitto gravi perdite. Sul terreno abbiamo raccolto 200 cadaveri di rossi e numerose armi automatiche fra cui vari mortari. Abbiamo catturato 400 prigionieri tra cui un capitano ed altri due ufficiali.

Anche nel settore di Villafranca

I dolorosi fatti di Vienna nella ricostruzione dell'«Osservatore»

VIENNA, 15 sera. La stampa nazista continua nella assurdo metodo di addossare le responsabilità dei fatti di Vienna ai cattolici. E' molto più semplice e soprattutto più comodo, nonostante la stessa inconfutabile documentazione fornita dalla stampa internazionale per autorevoli e distinte riviste.

Il Voelkischer Beobachter giunge alle più grottesche insinuazioni verso il Cardinal, il quale non sarebbe stato sincero verso Hitler, quando egli mostrò un atteggiamento di tanta fiducia, andato poi così deluso. Per dire quanto a «prestiti» politici per l'infanteria contro i cattolici, è soprattutto il discorso del Commissario Bürckel, del quale le riferiamo questi punti di principio:

«1. Gli affari religiosi sono cosa puramente personale. Quello che un uomo crede o non crede non interessa che lui medesimo. L'applicazione di metodi terroristici nelle questioni religiose è sempre una prova di sconfinata stupidità o di animo malvagio. Conosciamo gli esempi del medioevo e non vogliamo applicare oggi gli stessi procedimenti d'allora. Chi vuole andare in chiesa può farlo. Chi vuole rimanere fuori può allo stesso modo regolarsi secondo la sua coscienza. Una cosa sola sia ben messa in chiaro: quando nella Casa di Dio si violano i principi della religione, noi intendiamo non aver nulla a che fare con tale Chiesa.

«2. - Il matrimonio e la scuola

sono di competenza esclusiva dello Stato. «Il matrimonio e la scuola sono garanzie per l'esistenza della nostra Nazione. Non possiamo abbandonare questi istituti nelle mani di chi vorrebbe solamente mettere in pericolo l'esistenza del nostro popolo. La Chiesa può collaborare in alcune vedute i campi, ma solo se essa apprende l'attività dello Stato e del Partito, o, almeno, non la contrasta.

«3. - Le vie e le piazze appartengono allo Stato. Coloro che le percorrono per manifestare i loro sentimenti, devono manifestarli solo per lo Stato, mai contro lo Stato.

«4. - L'attività politica e lo svolgimento della vita nazionale sono di esclusiva competenza dello Stato e del Partito. Il benessere spirituale è invece di competenza della religione. Non tolleremo che le religioni dei singoli e i simboli di queste religioni siano vilipesi. Ognuno ha il diritto che la sua religione sia rispettata. Ma non tolleremo pure che la religione e i suoi simboli siano usati per combattere in un modo qualunque lo Stato. Come non tolleremo che i maestri senza scrupoli cerchino di mandare ad effetto il miserabile tentativo di allontanare i cosiddetti cristiani austriaci dalla Nazione tedesca.

«La Marca orientale appartiene alla Germania e rimarrà in essa eternamente. Dio aveva mandato alla vecchia Austria Dollfuss e Schunberg, ma a noi ha mandato Adolfo Hitler.

«Signori vescovi, noi procediamo inflessibilmente sulla via germanica e nessuno potrà farcene uscire. Che possono servire certe povere dimostrazioni? Il tempo marcia più in fretta di voi. Noi ci inchiniamo senza scrupoli davanti all'Onnipotente che ha inviato al popolo tedesco il suo Fuesher.

«A prescindere da quel grottesco riferimento ai signori vescovi, si vede come qui siamo in una linea di assoluto antierastianesimo e di antieromanità. E' la negazione del primato dello spirito, e quindi della libertà delle coscienze. La cosiddetta «collaborazione» è messa a patto di servire lo Stato, cioè si tollera una forma di schiavismo spirituale. E' troppo evidente che qui sono negati anche i fondamentali di una possibile discussione in materia di rapporti fra Chiesa e Stato. Nel suo discorso il Bürckel ha poi parlato della «solita speculazione vaticana» e di «tradimento della Chiesa» per la quale il Bürckel ha chiesto le seguenti sanzioni:

1) Rottura di tutte le trattative e discussioni col Clero; 2) Esclusione degli ebrei e cristiani cecchi che non vogliono alle dimissioni; 3) Abbandono del proposito di tenere in vita qualche piccolo ginnasio vescovile, quindi lotta scolastica su tutta la linea; 4) Abbandono dell'idea di un'amnistia per i delitti (1) di carattere politico-religioso; 5) Nessun alleggerimento della situazione dell'ex Cancelliere Schuschnigg.

«Insomma, l'assolutismo, l'infelicità e predominio assolutistico. La Chiesa dovrebbe lasciarsi assorbire solo dallo Stato: solo a questo prezzo essa potrebbe essere tollerata.

«Dopo il discorso, migliaia di nazisti, in pieno silenzio, si sono accostati lanciando grida irriverenti e ostili, e così i conventuali sono esclusivamente i cattolici!

Penosa impressione in Belgio

BRUXELLES, 15 sera. Il discorso pronunciato a Vienna dal Commissario del Reich sulla politica religiosa nazionalsocialista ha causato cattiva impressione negli ambienti cattolici del Belgio. Sotto il titolo «La povera collera di Bürckel. Vingtème Siecle dichiara che questi dolorosi fatti hanno colpito tutti i cattolici del mondo, il discorso di Bürckel ha fatto più torto alla Germania che non l'insieme dei rifugiati antinazisti in 5 anni.

pretesti del Nazismo nelle dichiarazioni di Brückel

CITTA' DEL VATICANO, 15. L'Osservatore Romano, dopo aver ricordato le versioni ufficiali sui fatti di Vienna, pubblica una circostanziata cronaca dei gravi incidenti e quindi continua:

«Sui giornali viennesi non appare una riga di tanta violenza. Queste notizie sono confermate dai corrispondenti dei principali giornali esteri fra cui il «New York Times», il «Times», il «Boston Nachrichten». Queste, l'11 corrente, sotto il titolo «Il giorno al Duomo di S. Stefano» scrivevano: «Molta gente si ferma in questi giorni davanti al Palazzo Arcivescovile ed alla vicina casa dei canonici del Duomo di S. Stefano. Lungo le facciate del Palazzo verso il Duomo e verso la Rotonda si vedono, al posto delle vetrine, dei grandi fori spalancati. Non una sola finestra è rimasta intatta. Tutti i vetri furono infranti. Il vento autunnale attraverso liberamente le vaste sale della rappresentanza e le Camere del Palazzo Arcivescovile. Anche i vetri piombati della Cappella privata del Cardinale, sorgente sulla piazza del Duomo, sono distrutti. Il grande portone di questa chiesa, da su quella piazza sconquassato.

A queste notizie sui fatti di sabato, si aggiungono le seguenti (il fonte inglese). «Mercoledì sera altre dimostrazioni sono avvenute a Vienna, durante le quali il capo nazional socialista del distretto viennese, Globocnik, ha lanciato un vivace attacco contro il Cardinale. Benché abbia negato che il partito nazista sia responsabile dell'attacco all'Arcivescovo, Globocnik ha detto che esso fu semplicemente dovuto ad una reazione contro le atti-

vità degli ambienti clericali ed il frutto seminato dalla Chiesa, ed ha aggiunto che, malgrado che il Partito sia stato estraneo ai fatti, ha provveduto a disporre una guardia attorno alla residenza arcivescovile, e impedendo che il clero, il quale senza dubbio ha provocato il recente attacco, sia ancora molestato. Protestando, infine, contro le provocazioni degli intriganti neri, annuncia che una grande manifestazione nazional-socialista si sarebbe tenuta giovedì sera, durante la quale il capo della regione, Bürckel, risponderà alle provocazioni clericali. L'indomani la stampa viennese accusava il Cattolicesimo politico di avere cospirato con i nemici del Reich, per creare conflitti entro le frontiere tedesche. Sotto questi auspici ebbe luogo l'adunanza in piazza degli Eroi. Mentre si era annunciato che il camerata Bürckel sarebbe rimontato da Saarbrücken, ove si trovava per prendere tutte le disposizioni per la purificazione dei colpevoli, e che in un grande assemblea popolare avrebbe dichiarato che le manifestazioni disordinate non sono uno strumento di lotta indicato a combattere le battaglie politiche si apprende dai giornali che ieri sera il Bürckel ha sottolineato che la responsabilità dei passati incidenti (sic) ricade sul Card. Innitzer.

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-95)
Orario continuo
(dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 11)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10, Tel. 24-10
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22
Saltati riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 22-54
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9216 3-31 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

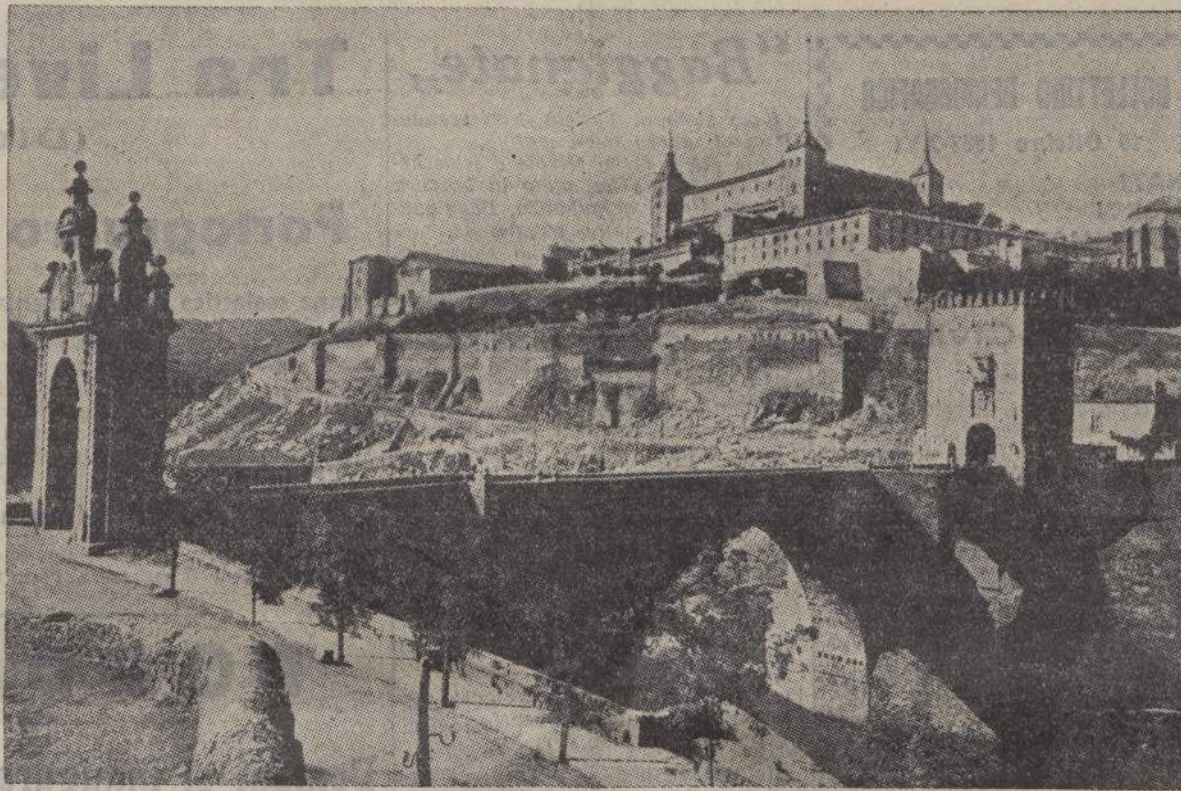
«Ogni figura un fatto»
Non li trascurate!
ATTENZIONE alle affezioni renali! Mal di vita, debolezza della vescica provengono spesso da trascuratezza. Settimane di dolori possono essere evitate con la pronta cura dei primi sintomi di debolezza dell'apparato urinario.
Esame di se stesso
1. Vi svegliate al mattino con mal di vita?
2. L'urina è torbida, carica o bruciante?
3. Un dolore tacito vi opprime nel corso o dopo nei sediziosi?
4. Soffrite di emorragie, depressione o vertigini?
Se avete uno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vi aiuta così sicuramente come esso ha aiutato tante migliaia di altre persone.
In tutte le Farmacie d'Italia L.7 - la scatola.
Pillole FOSTER per i Reni
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

CINEMATOGRAFIA....
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI QUALUNQUE ARTICOLO INERENTE AL CINEMA - MAGNIFICI NUOVI USATI - PARTI RICAMBIO - DARBONI - POLTRONONE ecc. - Preventivi gratis.
Cav. ALFREDO PECCHINOTTI
FIRENZE - Via Panzani 13 - Telef. 23-291

La fotocronaca di tutti i principali avvenimenti politici, religiosi, culturali e sportivi si trova tutte le settimane su
LA DOMENICA
Settimanale illustrato in rotocalco
fondato da
Sua Eminenza il Cardinale I. Schuster
Arcivescovo di Milano
16 pagine riccamente illustrate e pubblica interessantissimi articoli di attualità, di varietà, novelle, giochi, buonumore, un magnifico paginone, fiabe per bambini, consigli per la donna e per il lavoratore, una puntata d'un grandioso romanzo ecc. ecc.
Chi ancora non conoscesse tale settimanale, faccia richiesta di copie di saggio alla
Direzione de La Domenica
Via Tadino 23 - Milano
Una copia costa Centesimi QUARANTA
L'abbonamento annuale L. 17,40; da oggi a tutto il 31 Dicembre L. 4,-

SPAGNA SPAGNA SPAGNA SPAGNA SPAGNA

Fin le nostre rovine sono un'apoteosi,



TOLEDO - Ponte dell'Alcantara sul Tago e veduta dell'Alcazar

ANCHE L'ALCAZAR ebbe il suo angelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

della montagna, tra una gola profonda, un barbaglio d'acque cilestri, è il Tago.

— Quanti colpi di cannone vi hanno regolato i rossi? apostrofo in tono scherzoso la guida.

— Ci hanno detto che i rossi hanno lanciato quasi 12 mila granate e impiegarono 233 bidoni di benzina per cui dovevo improvvisarci pompieri estinguendo una decina d'incendi.

— Come...? feci aggrottando le ciglie.

— Purtroppo, fece il soldato, inciampando in un pantalone insanguinato che sopravanzava da uno spigolo di finestrino mezzo intravista, purtroppo ci volevano far a pezzi. Tutto esperimento: dai gas asfissianti ai getti di benzina arroventati (una volta due animosi dei nostri riuscirono a cogliere di sorpresa la manica del getto e la rovesciarono contro i rossi).

— Contro la nostra povera batteria da montagna costituita da due pezzi essi piazzarono al di là del

Tago i più moderni cannoni, e gli areo-planetari rossi ci fecero piovere duemila bombe.

Di giorno si stava rintanati alle vedette, spiando ogni minimo spostamento del nemico che tentava precludere di sorpresa, e di notte si riguardava il confine perimetrale dell'Alcazar. Una notte nel buio fitto una voce minacciava s'addì: Uccideremo le vostre donne sotto i vostri occhi... poi vi caveremo gli occhi e vi strapperemo la lingua!...

Faremo a pezzi i vostri figli.

Un'immensa voragine di 10 metri di profondità e 75 di circonferenza è al lato est ove sorgeva uno dei grandi torrioni divelti dalla spaventosa esplosione d'una delle due mine, caricate con sette tonnellate di esplosivo.

— Furono le giornate più tragiche dell'assedio commenta il quadro il mio amico che colora il suo dire con accenti di commozione. Da due giorni il trapianto a pezzi essi piazzarono al di là del

con terrore l'avvicinarsi dell'ora in cui avrebbe terminato la sua opera. Il colonnello Moscardò fece trasportare le donne e i bimbi dal lato opposto verso occidente, nel sotterraneo della piscina.

Si attesero altri due giorni. Quando sarebbe scoppiata la dinamite? Si pregava e ci si guardava muti con una passione che traspariva da tutto il nostro essere e che voleva dire al tempo stesso terrore e fiducia, implorazione e fortezza.

Furono ore che la parola non sa tradurre. Interrati come le talpe, lacerti e sgomenti attendevamo la morte orribile, la detonazione spaventosa che avrebbe per sempre finito la nostra eroica avventura. Era il 29 agosto, al mattino credo.

Dopo una furia di cannonate che volevano ingannarci e farci portare dal lato ove le due mine stavano per brillare, si udì lo schianto dell'esplosione. La terra sembrò bollire, i torrioni vennero risollelevati in lato, si chinarono da lato e si frantumarono lungo lo sco-

Si udivano nella notte voci d'odio,

sceso della montagna. Pietre enormi vennero gettate in aria come fucilli e caddero a chilometri di distanza. Tirammo un respiro di gioia. Ma i rossi tentarono l'assalto tra il polverone attossicante che non lasciava vedere a due metri. I nostri ripresero d'un balzo posizione e prima che i rossi si accorgessero fummo loro addosso con un grido e pochi si salvarono. Era la parziale vittoria e segnava l'inizio della nostra liberazione, perché i rossi incominciarono a credere che le nostre rovine fossero stregate, inattaccabili.

Tagliate il braccio senza pietà

Il 18 settembre fu la volta della terza mina. Ero con Antonio Rivera. Quando scoppiò, cantammo una Salve Regina alla Vergine dell'Alcazar e ci preparammo a ricacciare l'attacco rosso. Antonio con due dei nostri percorse il « patio », e si pose ad una mitragliatrice sotto una valanga di acciaio che sibilava paurosamente sul capo. Camminavamo su un tappeto formato dai fogli della biblioteca sventrata, e le mani s'affondavano nell'avena dei cavalli che noi usavamo come caffè.

Un tratto sembrò inutile a Rivera rimanere in un posto dove non si riusciva a colpire nessuno, mentre si rovesciava l'inferno su di noi. Si ritirò, ma un pensiero lo tratteneva: « E non potrei togliere la mitragliatrice inattiva e porla in altro sito, e se cade in mano ai nemici... » e infine bisogna dare l'esempio ai compagni per incoraggiarli.

Ritornò al suo posto. Una granata sparata a pochi metri gli spezzò il braccio e ferì al piede il cadetto che lo accompagnava. Viva Cristo Re e via Espagnal grido commosso e si portò all'infermeria.

Fu steso davanti al Cristo del Velas-



Antonio Rivera eroe e angelo dell'Alcazar

quez a cui offerse la sua vita in olocausto, Moscardò lo visita: Valoroso questo ragazzino — gli dice — Valoroso!

Il chirurgo s'avvicina, diagnostica: « Bisogna tagliare il braccio! » e lui sorridente risponde: « Dottore, non si preoccupi, tagli pure senza pietà. Si tratta anche del sinistro e io non voglio aver nulla a che fare con le sinistre — continuò celiando —. Gli anestetici erano finiti. I 120 feriti gravi avevano già avuto 14 amputazioni. Senza una lagrima, abbracciando con la destra il S. Rosario sostenne lo spasimo atroce mordendosi a tratti le labbra e animandosi con espressioni giaculatorie, e non ricorrendo ad una vena d'umorismo che testimoniava la grandezza del suo spirito.

Due mesi dopo il 20 novembre stava agonizzando presso la mamma.

— Come stai? sussurrò una voce pietosa. « Vedete, sto morendo. Sono molto riconoscente a Dio! »

Nella breve nota biografica dell'eroe dell'Alcazar che tengo tra mano, leggo laconicamente: « Così moriva l'Angelo dell'Alcazar che entrò nella gioia del Cielo, alle ore 18 e 40 minuti del giorno 1936, nel quale Dio ebbe compassione della Spagna. »

...En ta que Dios tuvo compassion de Espana.

Luigi Moresco

Eroico collega caduto in Spagna

PISA, 15 sera — Sul fronte aragonese durante l'ultima azione è caduto da eroe il giornalista Giuseppe Luciano Mele, de Il Giornale d'Italia. Il Mele era già stato decorato di medaglia al valore sul campo e di una croce di guerra e promosso centurione per merito di guerra durante la conquista dell'Impero.

Il valoroso centurione, colpito da una pallottola che gli attraversava il polmone destro, rimaneva alla testa della sua compagnia trascinandola con virile fermezza e con fiero

sprezzo del pericolo alla conquista di una importante posizione che poi difendeva strenuamente dal contrattacco dei rossi finché nuovamente colpito al cuore trovava morte gloriosa.

La nota ha vivamente impressionato gli ambienti della nostra città dove il valoroso legionario, barese di nascita, dimorava da molti anni con la famiglia.

Alla memoria del giornalista eroico è stata proposta la medaglia d'oro al valor militare sul campo.

Il Premio della notte di Natale

VERONA, 15 sera — La commissione del « Premio della notte di Natale » avverte enti, associazioni ed i cittadini che le segnalazioni dei casi da proporre per l'assegnazione del premio, dovranno pervenire entro il 30 ottobre perché sia possibile provvedere in tempo ai necessari accertamenti.

Si ricorda che il Premio della notte di Natale assegna la somma di lire venticinquemila messa ogni anno a disposizione dall'industria milanese Angel-Motta, come riconoscimento ad atti, umani compiuti da cittadini italiani che, superando il consueto, il mediocre per il loro profondo e singolare contenuto di eroismo, di sacrificio e di volontà, sollevano a poesia.

Non debbono essere i casi di eroismo per i quali esistono già riconoscimenti da parte dello Stato o di altre Fondazioni, ma quelli eccezionali per le ragioni che li hanno ispirati, per il modo con il quale sono stati compiuti. Non è necessario abbiano richiesto il rischio della vita, possono essere soltanto grandi gesti di bontà ingenua, spontanea, profondamente umana.

Le segnalazioni dovranno essere indirizzate direttamente al Comitato per il « Premio della notte di Natale », piazza Duomo 23, Milano, oppure ai Centri di segnalazione sorti in molte località.

I GRANDI LIGURI

I Duchi di Galliera rievocati dal sen. Reggio

GENOVA, 15 sera — Stamane, nell'Aula Magna della R. Università, presenti le maggiori autorità cittadine e molte personalità e un folto pubblico, il Sen. Giacomo Reggio ha commemorato, applauditissimo, il Duca di Galliera e la di lui consorte, con memorazione che si ingradiva nel ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri. L'oratore ha rievocato le grandi figure dei filantropi e benefattori, le cui opere nel campo della assistenza ospedaliera e di quella per lo sviluppo del porto di Genova, testimoniano ancora oggi della munificenza di questi nobili figli della Liguria.

Il Concorso per l'articolo migliore sulla Liguria romana

ROMA, 15 sera — Il 20 ottobre scadono i termini per partecipare al concorso, bandito dall'Istituto di Studi Romani, in occasione delle celebrazioni liguri, con un premio di L. 1000 per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla Liguria romana. Coloro che intendessero prender parte al concorso debbono far pervenire non oltre la data suddetta all'Istituto di Studi Romani in Roma tre esemplari sottoscritti e raccomandati del giornale, contenente l'articolo concorrente.

Banchieri arrestati per una truffa di 20 milioni

AMSTERDAM, 15 sera — I banchieri Muschter e Wieserink, titolari della Banca omonima, sono stati arrestati per una truffa di 20 milioni di lire a danno dei depositanti.

Dopo la morte del Granduca Cirillo

Il tutto alla Corte rumena

Gli eredi di Averescu rinviati a giudizio

BUCAREST, 15 sera — Si annuncia ufficialmente che per la morte del Granduca Cirillo, zio di Re Carol, la Corte rumena prende il tutto per otto giorni.

Gli eredi del Maresciallo Averescu sono stati rinviati a giudizio per non aver denunciato allo stato civile la morte del loro gran le parente. L'autorità giudiziaria ha compilato un verbale di processo del Maresciallo Averescu ordinando allo stato civile del municipio di Bucarest di trascriverlo sui registri.

Tutti i giornali pubblicano fotografie e note biografiche dei due nuovi ministri militari nomi altri ieri da Re Carol e, commentando il programma di lavoro che essi svolgeranno, scrivono che d'ora in poi, il lavoro per l'armamento della Romania procederà con ritmo ancora più spedito che nel passato.

Le Faroe rivendicano l'autonomia economica e giuridica

STOCOLMA, 15 sera — Il Parlamento delle Faroe, appartenenti alla Danimarca, ha votato una risoluzione in cui viene confermato l'attaccamento ed il lealismo della popolazione alla madre Patria e si invoca che sia loro riconosciuto l'autonomia economica amministrativa e giuridica.

TOLEDO, ottobre — Alla prima entrata in Toledo l'occhio corre desioso in cerca del monte che custodisce tra tonnellate di calcinacci i resti della leggendaria epopea dell'Alcazar. Milioni di persone, finita la guerra, faranno il pellegrinaggio alla montagna ormai sacra alla storia per il suo eroismo fortunato. Passiamo Piazza Zocodover, una volta brulicante di eleganti caffè e ritrovi della vita cittadina, oggi con le impronte laceranti della guerra, e continuiamo attraverso l'arcata chiamata della Sangre de Cristo, vicino alla vecchia casa ove il Cervantes ha lavorato. Ecco l'Alcazar! dice la guida che mi accompagna — o meglio lì stava l'Alcazar. — Oggi infatti del grandioso monumento per tre volte incendiato nei secoli e alla distanza di cent'anni demolito dagli Austriaci e da Napoleone, che qui vide impallidire la sua stella, vera acropoli della città, con le sue torri ciclopiche agli angoli, con la sua architettura così varia che rispecchiava le differenti ricostruzioni, con le sue mure perimetrali che avevano lo spessore di due metri, non rimane oggi che un'insieme di detriti, di tronconi vacillanti che non si sa come abbiano trovato il loro equilibrio statico, ammassati contorti di ferraglia tra oggetti riuniti alla rinfusa.

Si sale per un viottolo tra le rovine, quello che percorsero, ansimanti di passione, i primi liberatori nel mattino di quel settembre in cui i Nazionali raggiunsero gli assediati. Calpesto quella polvere con un senso di pena, mi pare di profanare, il maestoso scenario che ricorda o la devastazione compiuta da una scossa tellurica o piuttosto la sconvolta immobilità d'una colata di lava. Sotto giacciono insepolti alcuni depositi e queste rovine sono la loro apoteosi, il loro monumento funebre.

Il miracolo della resistenza

Eppure abbiamo qui resistito per 73 giorni — dice il soldato che mi accompagna, uno dei gloriosi superstiti —, sotto una valanga di fuoco. Tutto fu tenuto dal giorno in cui il Colonnello Giuseppe Moscardò si rifiutò di consegnare le scorte della fabbrica di munizioni. Ho giurato fedeltà alla repubblica spagnola — telefono a Madrid — non a quella russa! e s'era rinchiuso con 800 guardie civili, una ottantina di falganisti, una decina di cadetti che si trovavano lì per caso (essendo tempo di vacanza) una trentina di ufficiali e un centinaio tra donne e bambini facenti parte delle famiglie. In tutto circa 1100 persone. Ricordo la prima terribile prova per il cuore paterno del Col. Moscardò. Arrestato dai rossi il figlio suo quindicenne vien posto in comunicazione telefonica col padre: « Papà, egli dice col pianto alla gola, se non ti arrendi mi uccideranno! »

E il padre nobilmente risponde: « Sei spagnolo e cristiano, sai che non posso accettare simile mercato. Preparati dunque a morire, figlio mio, gridando: Viva la Spagna Viva Cristo! ». Una detonazione secca al microfono assicura il padre che la minaccia infame era già stata eseguita.

Egli domina il suo dolore e dispone accuratamente per la difesa di quel nido di aquilotti. Bisogna razionare tutto, dalle munizioni al cibo.

Il cibo più forte nell'intero piatto giornaliero, per circa due mesi, fu la carne di cavallo o di mulo — continua il prode superstita mostrandomi un cumulo di ossa d'equini spolpate sino al midollo — che si mangiava senz'olio, né sale né condimento alcuno. Avevamo 250 tra mulo e cavalli, e tre al giorno ce li siamo mangiati tutti. Al momento della liberazione avevamo carne per altri due giorni. Il pane il cui grano dovevamo prelevare da un deposito lontano 500 metri da percorrere allo scoperto, sotto il tiro, era nerissimo e duro come il sasso per mancanza di lievito e deficienza d'acqua. L'acqua che prima si aveva da una cisterna venne a mancare per il crollo prodotto da una bomba d'aereo, e da allora dovem-

Sparate, ma senza odio!

Mon, mancarono le figure spirituali che ci sostennero con il loro coraggio e il loro esempio — continuò sempre più accalorato il prode soldato di Spagna — tra queste il Cappellano dell'Alcazar, Don Andrea Marin, ma io non dimenticherò mai l'amico Antonio Rivera, conosciuto ormai come l'eroe e l'angelo dell'Alcazar. Membro di Azione Cattolica, tempra di martire ardimentoso, quando Moscardò lanciò in città il suo appello prima di rinchiusersi nella fortezza, Antonio non dubitò un momento e senz'altro cosa che l'Evangelo di S. Giovanni e il suo Rosario tra le mani, disse alla madre « Arrivederci », approfittando d'una sosta concessa dal bombardamento, entrò nell'Alcazar. Cominciò, a vent'anni, la sua vita di soldato dapprima nei sotterranei, e poi a sua richiesta nella Sezione de Tropa, un posto tra i più infelici all'esterno dell'Alcazar, costituito da un padiglione all'infila della mitragliatrice nemica. « La gioventù d'A. C. deve essere eroica » ripeteva se stesso ch'egli faceva per ogni dove il pericolo era più intenso. Presto lo colse una ferita per rimbalzo di proiettile.

Di passo in passo eccoci nel « patio », ci si ferma un momento per fissare alla memoria l'inquadratura di orrenda devastazione. Crollati i muri e sventrati gli interni, delle arcate non rimangono che lembi cadenti e traviature di ferro contorte e del loggiato un ammasso di calcinacci polverosi. In mezzo riversa e con la corazza sfondata da una granata sta la statua del fondatore, Carlo V.

Qui venivamo con Antonio — riprende la parola il soldato, sorprendendomi a mirare una trincea di fortuna — alle piazzole delle mitragliatrici. Quando ebbe l'ordine di portarsi qui, obbedì con un gesto rapido l'apostolo cristiano che vedendo cadere ad ogni colpo di cannone i suoi compagni, quasi a frenare l'orrore della natura di fronte al pericolo disse forte: Per obbedire, io mi sono offerto!

Nel posto di guardia vicino a lui si recitava sempre il Rosario e il tenente Gomez Olierio lo trovò un giorno tranquillo mentre i compagni sotto l'intenso bombardamento s'erano ritirati al piano inferiore, tutto raccolto a leggere S. Giovanni della Croce. La sua vita era una vivente predica di altruismo e di valore, sapeva conciliare le esigenze dell'ora epica con la sua intatta figura di cristiano nella sua frase lapidaria: Sparate pure, ma senza odio! (Tirad, pero sin odio). Nelle sue carte che possidevo nei momenti di tregua abbiamo letto espressioni come queste: Quant'è dobbiamo aver offeso il Signore, se Egli permette questi orrori e più sotto in maiuta: La salvezza della Spagna può dipendere dalla mia santità!

La minaccia nel buio

Mi affacciai ad uno sporto roscicciato dal cannone e volsi uno sguardo di sotto. Toledo si abbracciava tutt'intera nel gran sole estivo e sotto lo zoccolo

La prima entrata in Toledo l'occhio corre desioso in cerca del monte che custodisce tra tonnellate di calcinacci i resti della leggendaria epopea dell'Alcazar. Milioni di persone, finita la guerra, faranno il pellegrinaggio alla montagna ormai sacra alla storia per il suo eroismo fortunato. Passiamo Piazza Zocodover, una volta brulicante di eleganti caffè e ritrovi della vita cittadina, oggi con le impronte laceranti della guerra, e continuiamo attraverso l'arcata chiamata della Sangre de Cristo, vicino alla vecchia casa ove il Cervantes ha lavorato. Ecco l'Alcazar! dice la guida che mi accompagna — o meglio lì stava l'Alcazar. — Oggi infatti del grandioso monumento per tre volte incendiato nei secoli e alla distanza di cent'anni demolito dagli Austriaci e da Napoleone, che qui vide impallidire la sua stella, vera acropoli della città, con le sue torri ciclopiche agli angoli, con la sua architettura così varia che rispecchiava le differenti ricostruzioni, con le sue mure perimetrali che avevano lo spessore di due metri, non rimane oggi che un'insieme di detriti, di tronconi vacillanti che non si sa come abbiano trovato il loro equilibrio statico, ammassati contorti di ferraglia tra oggetti riuniti alla rinfusa.

Sparate, ma senza odio!

Mon, mancarono le figure spirituali che ci sostennero con il loro coraggio e il loro esempio — continuò sempre più accalorato il prode soldato di Spagna — tra queste il Cappellano dell'Alcazar, Don Andrea Marin, ma io non dimenticherò mai l'amico Antonio Rivera, conosciuto ormai come l'eroe e l'angelo dell'Alcazar. Membro di Azione Cattolica, tempra di martire ardimentoso, quando Moscardò lanciò in città il suo appello prima di rinchiusersi nella fortezza, Antonio non dubitò un momento e senz'altro cosa che l'Evangelo di S. Giovanni e il suo Rosario tra le mani, disse alla madre « Arrivederci », approfittando d'una sosta concessa dal bombardamento, entrò nell'Alcazar. Cominciò, a vent'anni, la sua vita di soldato dapprima nei sotterranei, e poi a sua richiesta nella Sezione de Tropa, un posto tra i più infelici all'esterno dell'Alcazar, costituito da un padiglione all'infila della mitragliatrice nemica. « La gioventù d'A. C. deve essere eroica » ripeteva se stesso ch'egli faceva per ogni dove il pericolo era più intenso. Presto lo colse una ferita per rimbalzo di proiettile.

Di passo in passo eccoci nel « patio », ci si ferma un momento per fissare alla memoria l'inquadratura di orrenda devastazione. Crollati i muri e sventrati gli interni, delle arcate non rimangono che lembi cadenti e traviature di ferro contorte e del loggiato un ammasso di calcinacci polverosi. In mezzo riversa e con la corazza sfondata da una granata sta la statua del fondatore, Carlo V.

Qui venivamo con Antonio — riprende la parola il soldato, sorprendendomi a mirare una trincea di fortuna — alle piazzole delle mitragliatrici. Quando ebbe l'ordine di portarsi qui, obbedì con un gesto rapido l'apostolo cristiano che vedendo cadere ad ogni colpo di cannone i suoi compagni, quasi a frenare l'orrore della natura di fronte al pericolo disse forte: Per obbedire, io mi sono offerto!

Nel posto di guardia vicino a lui si recitava sempre il Rosario e il tenente Gomez Olierio lo trovò un giorno tranquillo mentre i compagni sotto l'intenso bombardamento s'erano ritirati al piano inferiore, tutto raccolto a leggere S. Giovanni della Croce. La sua vita era una vivente predica di altruismo e di valore, sapeva conciliare le esigenze dell'ora epica con la sua intatta figura di cristiano nella sua frase lapidaria: Sparate pure, ma senza odio! (Tirad, pero sin odio). Nelle sue carte che possidevo nei momenti di tregua abbiamo letto espressioni come queste: Quant'è dobbiamo aver offeso il Signore, se Egli permette questi orrori e più sotto in maiuta: La salvezza della Spagna può dipendere dalla mia santità!

La minaccia nel buio

Mi affacciai ad uno sporto roscicciato dal cannone e volsi uno sguardo di sotto. Toledo si abbracciava tutt'intera nel gran sole estivo e sotto lo zoccolo

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Evoluzioni diplomatiche

Lo spirito di Monaco, attraverso polemiche e interpretazioni poco felicemente ispirate, non è riuscito a conservare del tutto quell'unità di attesa e di fiducia « europea » che era sembrata risvegliarsi dopo lo storico incontro a quattro. Tuttavia i contatti si mantengono, nonostante le increspature diplomatiche che hanno caratterizzato la attività politica di questa settimana, e si deve segnalare qualche atto positivo, non soltanto « simbolico » ma di contenuto « sostanziale »: alludiamo alla decisione di Franco di far rimpatriare 10.000 legionari italiani, e cioè quei gruppi di volontari che abbiamo già scontata una campagna di 18 mesi.

Naturalmente all'Estero, pur apprezzando la fondamentale importanza dell'avvenimento, si erano accentuate inopportune chiose su significati più o meno presunti, su « concessioni » italiane all'Inghilterra, con relative note di un prematuro ottimismo sull'assetamento europeo.

Un appunto della « Informazione Diplomatica » ha ristabilito il carattere unilaterale del rimpatrio dei volontari, senza necessarie connessioni con i problemi mediterranei ancora da discutere. Ma la nota in questione faceva però rilevare che, indipendentemente dagli sviluppi delle relazioni italo-inglesi, il rimpatrio è sostanziale e può dar l'occasione all'Inghilterra di dare esecuzione ai patti italo-inglesi dell'aprile scorso. Contributo, dunque, unilaterale ma tuttavia sostanziale a quella evoluzione di più aperti nessi e rapporti che potrebbero avviare a un'intesa sul problema mediterraneo.

Il gen. Franco, per parte sua, ha sottolineato il valore del gesto, e ha richiesto ancora che gli venga riconosciuto il diritto di belligeranza, togliendo anche ogni illusione a coloro che si attendevano possibili soluzioni di compromesso: il Cardillo non accetterà che una resa completa e quindi una totale vittoria.

Una autorevole interpretazione dello stato d'animo e dell'« status in re » dell'orientamento internazionale, seguito agli accordi di Monaco è venuta da Saarbrücken, dalla viva voce del Fuehrer, il quale ha puntato sull'elemento da lui ritenuto, in questi ora unicamente stabile:

L'Asse Roma - Berlino, con un clogio a Mussolini « unico vero amico » e con una breve ma penetrante diagnosi sulle polemiche parlamentari interne della Gran Bretagna. « Basta — egli ha detto — che in Inghilterra al sig. Chamberlain succeda Duff Cooper o il sig. Eden ovvero il sig. Churchill e noi sapremo che lo scopo di questi uomini sarebbe di cominciare subito una nuova guerra mondiale ». Conseguenza: continuazione gli armamenti e la fortificazione e questo linguaggio bellico, che a Monaco sembrava espulso, risuona ormai in tutte le Capitali d'Europa: anche Chamberlain annunzia la necessità di un riarmo ulteriore; a Parigi non si parla diversamente e perfino dall'America giungono notizie di « intensa preparazione della difesa nazionale ».

L'Italia, per la sua parte, mentre provvede a risolvere gli urgenti e complessi problemi dell'autarchia economica, con riunioni presiedute da Mussolini, è intervenuta con un'altra Nota dell'« Informazione Diplomatica », collaudata ancora una volta, la inscindibilità dell'accordo con Berlino e quindi della politica dell'Asse, ed esprimendo « incondizionata approvazione » nella sostanza e nella forma alle dichiarazioni di Saarbrücken.

L'intento della Nota è stato anche quello di colpire quei « forti gruppi e partiti » che vogliono la guerra contro gli Stati totalitari. « Intento che vuol essere evidentemente una chiarificazione, in vista di una reciproca sincerità di atteggiamenti per eventuali evoluzioni pacifiche; notevole è perciò, al riguardo, la sintesi finale della Nota stessa. « Contro il blocco italo-germanico non c'è niente da fare: c'è da fare soltanto e finalmente la pace. La vera pace, sull'esempio di Monaco ».

A quest'esempio è credibile abbia voluto riferirsi, pertanto, la Francia, decidendo l'invio di Francois Poncet a Roma, invio tardivo che non risolve certo in toto i problemi in atto, che a Parigi stesso è considerato un « gesto di riparazione » e che però potrebbe finalmente stabilire le premesse per una più larga base di discussione, tanto più se, come sembra, il Fronte Popolare avrà realmente cessato

di vivere: ciò che appare assai probabile non solo per l'atteggiamento del Governo, ma anche del Partito radicale, che ha bocciato ogni ulteriore compromesso social-comunista.

Le particolari vicende cecoslovacche segnano qualche punto di arresto nei riguardi dell'Ungheria: le trattative di Karmaron tra De Kanya e Tiso sono state interrotte e i magiari fanno nuovamente appello ai firmatari dell'accordo monacense. Il ministro degli esteri ceco e l'ex Presidente ungherese Daranyi hanno avuto al riguardo importanti colloqui col Fuehrer.

Anche i russi si agitano, ed è stato proclamato in quel paese lo stato d'assedio.

Nei riguardi del Reich, invece, l'accordo sembra delinearsi sempre più consistente, per l'orientamento di Praga verso la politica e l'economia germanica. In base a ciò è stato possibile evitare i plebisciti nelle zone ceco-sudetiche indicate a Monaco, e procedere ad un accordo mediante l'opera della Commissione Internazionale.

Ben più preoccupante si annunzia la situazione palestinese: la rivolta degli arabi, anche in seguito alle richieste del Congresso panarabico, si estende a tutto il Paese e può dirsi che due terzi della Palestina siano in mano ai ribelli. L'Inghilterra ha intensificato i mezzi di sicurezza, ha spedito altre truppe e cannoni, ma ancora non ha adottato un sicuro programma circa i progetti di due Stati separati (arabo e sionista) oppure un progetto di indipendenza nazionale, o di un sistema federale. Gravissime sono pure le perdite quotidiane dei contendenti e della Potenza mandataria.

Sul fronte nipponico si è iniziata una azione di grande respiro al sud della Cina, con obiettivo immediato Canton ed obiettivo mediato Kankou, che dovrebbe così cadere per accerchiamento. Gli inglesi si preoccupano intanto di difendere le basi di Hon Kong, mentre per i nipponici sono già in marcia verso le nuove mete.

In Spagna continuano le operazioni sull'Ebro, mentre grandi manifestazioni di simpatia sono dirette ai Legionari che ritornano in Patria.

TOLEDO - L'Alcazar, oggi

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AUTARCHICA

Le direttive del Duce per l'incremento della produzione zuccheriera

(dalle ultime edizioni di ieri)

La Commissione Suprema dell'Autarchia ha convocato ieri i lavori sotto la presidenza del Duce. Aperta la seduta alle 16.45, il Duce dichiara che i giornalisti presenti sono non dei semplici invitati, ma dei componenti della Commissione Suprema dell'Autarchia, che hanno quindi anche il diritto di interloquire sui singoli problemi, quando lo credano opportuno.

Egli dà poi la parola all'on. Tarchi, che riferisce in merito ai problemi inerenti alle peli ed al cuoio. Interrogano l'on. Vezzani, l'on. Parolari ed infine il ministro Guarnieri assistere che data la politica seguita, data i dazii di importazione di peli da pellicceria, le iniziative autarchiche nazionali possono essere sicure di trovare il piazzamento nel mercato interno del loro prodotto. Sul problema delle piante alopoligene parla l'on. Casatini.

Dopo alcune indicazioni fornite dal camerata Santoro in merito alla produzione di alcool carburante da biotole e da melasso negli ultimi anni e alle percentuali dettate nella miscela con la benzina, sul problema dello zucchero e dell'alcool il Duce fa le seguenti precisazioni:

Egli ritiene che con una coltivazione bieticola di 165.000 ettari si possa sopprimere alle esigenze nazionali per lo zucchero e per l'alcool. Occorre tener conto del fenomeno in atto, costituito dall'aumento del consumo dello zucchero. Questo aumento va guardato con favore poiché denota un miglioramento nel regime alimentare del popolo italiano che si viene integrando di un maggior consumo, fino a qualche anno fa molto ridotto. Il Duce dichiara che dovrà essere perseguita la direttiva di assicurare una crescente produzione di zucchero nell'Italia centro-meridionale ed all'uso segnata i due roventi grandi stabilimenti di Littoria e di Capua.

Considerato che l'A.O.I. grazie alle produzioni, che potranno ottenersi dalla canna e dalla barbabietola, sarà, fra breve, in grado di bastare a se stessa nel riguardo del fabbisogno di zucchero, bisogna calcolare un prevedibile consumo annuo nel paese di 4 milioni di quintali di zucchero, senza trascurare il conseguente incremento delle riserve che dovranno raggiungere la cifra di due milioni di quintali. E' convinto che il sorgo, oltre a dare apprezzabili sottoprodotti, fra cui cellulosa, potrà efficacemente contribuire alla produzione di alcool. Gli esperimenti di coltivazione futuri in corso ci daranno i risultati definitivi.

Il fabbisogno dell'olio

Il Duce fa osservare, anzitutto, come si debba raggiungere l'autarchia del nostro fabbisogno di olio di ricino, necessario, sopra tutto all'aviazione.

Parlano l'on. Muzzarini, S. E. Valle e S. E. Guarnieri.

Sui materiali concianti parla l'on. Tarchi.

Successivamente il Duce si intrattiene sulla produzione delle essenze dei profumi da fiore, e sulla base di alcuni dati relativi a tale produzione osserva come la produzione nazionale abbia compiuto notevoli progressi autarchici.

Iniziativa da elogiare

Frattanto alcune iniziative industriali meritano di essere elogiate. In occasione dell'anniversario delle sanzioni, verrà inaugurato, nella zona di bonifica di Maccaresè, un importante stabilimento per la lavorazione del sorgo.

Rispondendo ad una precisa domanda del Duce, l'on. Casatini dichiara che è senz'altro possibile raggiungere nella coltivazione bieticola l'ottimo necessario. Occorre che gli agricoltori conoscano in tempo il reddito che si può trarre dalla bietola allo scopo di mantenere una situazione tale per cui gli agricoltori non abbiano nessuna particolare convenienza a disertare la coltivazione bieticola in favore di quella cerealicola. Ora il prezzo fissato nello scorso anno per lo zucchero vegetale è di 1.200 lire al quintale. E' quindi da tener conto che la produzione bieticola della prossima campagna servirà per ottenere lo zucchero da consumarsi nel 1939-40.

Intervenendo nella discussione, il ministro Rossoni illustra la necessità, in relazione al fabbisogno di zucchero negli anni 1939-40, di trovare fra le varie produzioni agricole un rapporto di equilibrio. L'on. Casatini presenta quindi una mozione conforme ai criteri espressi: mozione che la commissione suprema per l'Autarchia approva.

Dopo alcune osservazioni del camerata Marinotti e Vezzani, di S. E. Rossoni sulla coltivazione dei terreni di bonifica, con destinazione produttiva autarchica l'on. Tarchi svolge alcune considerazioni a proposito della saccharificazione del legno. Parlano il ministro delle Corporazioni, l'Accademico Giordani ed il camerata Santoro su argomenti riferentisi alla saccharificazione.

A questo punto il Duce ha assicurato che il problema della saccharificazione del legno avrà tutti gli incoraggiamenti e sarà seguito da lui personalmente.

Sul problema del legno e dei prodotti forestali riferisce l'on. Proserpio.

Il Duce afferma che il problema del legno va affrontato col rischiosissimo

mento delle estese zone montagnose, specie dell'Appennino. Occorre arrivare ad un miliardo di piante. Dichiarò di avere rivolto particolarmente la sua attenzione all'eucaliptus, pianta che cresce molto rapidamente. Afferma che le possibilità dell'Africa Orientale in materia di essenze legnose di tutti i generi sono estesissime. Il solo Gimmha ha delle foreste immense che si estendono per centinaia di chilometri sia in lunghezza che in larghezza. Il problema del legno sarà affrontato e risolto in base alle direttive che egli ha ora formulate.

La seduta tolta alle 19.15 e rinviata a lunedì prossimo alle 16. Il Duce si è quindi trattenuto lungamente al ministero delle Corporazioni ove ha tenuto i consueti rapporti coi ministri. Quando il Duce ha lasciato il palazzo, dalla grande folla che era andata facendosi via via più fitta si è alzata una fervida ovazione, che l'applauso scandiva nel vasto ritmo della fede e della gratitudine.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sport fra i gogliardi

Una iniziativa da segnalare

L'ormai famoso detto: «volare neesse est» di fasciosissima attualità, sta per avere negli studenti del GUF di Bologna, una messa in pratica veramente degna di nota. Un manipolo di volontieri ha organizzato fra le varie attività una sezione aeronautica. Il programma, che ha già ricevuto decisioni entusiastiche, è quanto mai promettente. Innanzi tutto esso prospetta un inguadramento totalitario di tutti gli Universitari Fascisti in possesso di brevetto civile o militare. Da questo inguadramento, che rappresenta la cellula del movimento, dovranno partire tutte le direttive per le manifestazioni della sezione. L'affermazione della propaganda delle iniziative si compendieranno nella partecipazione alle manifestazioni della RUNA ed ad una stretta collaborazione fra il GUF e la RUNA stessa. Nel Corso di preparazione Politica sarà inclusa una conferenza del presidente della RUNA a scopo didattico, propagandistico ed organizzativo. L'attività della Sezione, culminerà, circostanze permettendo, con l'attuazione del L.O. Avioraduno del GUF che, in linea di massima, dovrebbe aver luogo nella prima decade di giugno dell'anno XVIII.

Questo in linea schematica il programma. Appena varata l'idea, si pensava che i primi iscritti, esclusi i brevettati potessero raggiungere un massimo di 5-10; dopo pochi giorni tale numero si era raddoppiato e triplicato; ciò significa che la passione pel volo è nei giovani della nostra generazione assai sentita e che la propaganda aeronautica non si svolgerà su di un terreno scabroso, bensì pronto a rispondere a tutti gli appelli.

«Aspettate l'idea? In verità, non ce ne sarebbe bisogno: si afferma da sola. Tuttavia, poiché i dormienti non sono pochi, sarà bene svegliarli, ed incaricare loro progressivamente una mentalità aeronautica, assolutamente nuova ma appunto perciò più bella e più attraente. L'esempio che dal Duce ci viene, deve fare comprendere a tutti i pavidi che l'epoca della vita comoda è per noi già da tempo sorpassata, e che lo spirito forte e veramente fascista, considera l'aeronautica come la più bella espressione del «vivere pericolosamente». Siamo giovani, e la nostra vita benché sacra, non deve essere interrotta fra due guanciali protettori, ma deve affinarsi nel pericolo, nell'ebbrezza dell'ignoto, sino a donarci la netta visione dell'eroico, del difficile.

Questo dalla parte morale; dalla parte materiale, a coloro che accennano alle difficoltà finanziarie per procurarsi un brevetto, potranno rispondere che la osservazione non ha più ragione di esistere perché con l'iniziativa del GUF la spesa viene sensibilmente ridotta si da rappresentare ormai un sacrificio lievissimo altamente compensato dalle soddisfazioni procurate. Siamo noi studenti, ha detto il Duce, la più generosa gioventù d'Italia, diamo quindi impulso a questa iniziativa, la più generosa, la più bella, la spili fascista di quante ve ne possono essere.

OILISMO

Il XV Giro del Veneto si disputa oggi

PADOVA, 15 sera. Come abbiamo informato giorni fa, si disputa oggi il XV Giro del Veneto, ultima prova valevole per il Trofeo dell'Impero. La gara sarà certamente infuocata; sull'altipiano di Asiago e sulla salita di Castelnuovo, i migliori corridori si daranno battaglia accanita.

Il percorso è breve, perché solo 220 chilometri dovranno rotolare sotto i cavalli d'acciaio dei corridori, ma in compenso è severo.

La gara sarà interessante, anche se mancherà la partecipazione di alcuni dei migliori corridori, quali Bartali, Bini, Guerra e Bergamaschi che correranno a Lussemburgo, Valetti, Bizzini e Rossetti che correranno a Parigi; Vicini, Cotter, Ardizzone, Cazzulani,

Visite di S. E. De Vecchi al possedimenti dell'Egeo

RODI, 15 sera. S. E. il Governatore De Vecchi, accompagnato dal suo Stabile Maggiore, dal Segretario Federale ha compiuto una visita alle Isole del possedimento. Dal monastero di Patmo il Quadrumviro si è recato con la R. Nave «Le Grano» a Lissos ove ha ispezionato la zona di bonifica raggiungendo l'isola di Lerò. Analoghe manifestazioni hanno salutato S. E. De Vecchi a Calino ed a Cos romana ove ha visitato le grandi zone archeologiche.

Una Corporazione per i combustibili liquidi?

ROMA, 15 sera. L'Agenzia delle Informazioni «Bianco» informa che si è in questi giorni molto parlato dell'eventuale aumento della attuale 22 Corporazioni costituite nel 1934, specie in relazione alla conquista dell'Impero e all'esperienza emersa, dallo assedio societario e della battaglia per l'autarchia.

Il ministro delle Corporazioni on.le Lantini ha già avuto occasione di annunciare che una nuova Corporazione sarà creata quanto prima; quella dei Combustibili liquidi che costituirà la nuova un settore di competenza della Corporazione della Chimica.

Secondo quanto è dato sapere probabilmente per non aumentare il numero delle Corporazioni si procederà alla fusione di alcune di esse, specialmente nel settore agricolo, mentre si accenna alla eventualità che la Corporazione della Metallurgia e della Meccanica possa scindersi in due corporazioni distinte, quella della siderurgia e quella della meccanica.

Le visite di Cianetti agli stabilimenti in Germania

BERLINO, 15 sera. Alle ore 10 di stamane è giunto a Berlino alla stazione di Anhalt il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, accompagnato dai dottori Con-tu, Bognotti, Suardi e Rust, per visitare alcuni impianti industriali della Germania settentrionale. A riceverlo lo on. Cianetti alla stazione si trovava il capo del Fronte del lavoro dott. Ley con un numeroso stuolo di funzionari dell'organizzazione.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 8.50-9.14: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. 9.15: Trasmissione per i militari. 12.15-13: Lettura e spiegazione del Vangelo. 13.30: Musica richiesta dai radioscultatori. 13.45: Dischi. ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III.

Tifone devastatore sull'isola di Kiusiu

200 persone scomparse. TOKIO, 15 sera. Un violento tifone si è abbattuto la notte scorsa su Kiusiu. Oltre duecento persone sono scomparse. Numerose case sono state asportate dalle acque del fiume Gora straripato. I raccolti sono andati distrutti nella prefettura di Kagoshima.

Canottaggio

I campionati d'Europa di canottaggio avranno luogo a Trebul, in Cecoslovacchia, il 3 settembre 1939.

Sport invernali

A Milano è in via di costituzione una nuova associazione sciatoria, i cui componenti appartengono tutti all'Arma Aerea.

Prezzi delle merci e costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di settembre 1938 un aumento del 0,8 per cento rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 98,0 a 98,8.

Corriere Commerciale

Il numero indice dei prezzi al minuto del 30 gennaio di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nel settembre 1938, un aumento del 0,5 per cento, rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 93,4 a 93,9.

Sono rimasti invariati i prezzi della farina di frumento, della farina di granturco, del riso, del salame, dello zucchero, del caffè tostato e del latte; sono diminuiti del 0,5 per cento i prezzi della carne suina e del lardo e rispettivamente del 0,4 per cento, dell'1,5 per cento e del 3,1 per cento quelli dello strutto, delle patate e della carne bovina; sono infine aumentati da un minimo del 0,3 per cento ad un massimo del 10,3 per cento, i prezzi dell'olio di oliva, del pane di frumento, dei fagioli secchi, della pasta alimentare, del baccalà o stoccafisso (secco), delle uova, del formaggio per condire e del burro.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di settembre 1938 risulta diminuito di 0,1 per cento, in confronto al precedente mese di agosto, essendo passato da 98,60 a 98,55, anche il capitolo alimentazione risulta aumentato nella stessa misura essendo passato, nel periodo considerato, da 91,47 a 91,53.

Con tutta probabilità, il Bologna e la Lazio, giocheranno nella seguente formazione: Bologna: Ceresoli, Fiorini (Pagotto), Pagotto (Riccò), Montesanto, Andreoli, Marchese, Viavati, Sansone, Puriolli, Fedullo, Reguzzoni (Boriani).

Lazio: Biasini, Monza, Allamandi, Zaccari, Ramella, Milano, Busani, Riccardi, Pisci, Vetrinno (Vanzini, Capponi), Costa.

Atletica. Si svolgerà oggi a Vigevano una riunione nazionale di atletica, organizzata dal G. S. Masere, con la partecipazione dei migliori atleti.

Il velocista brasiliano Assio, in una riunione disputata a Rio de Janeiro, ha corso i cento metri, in 10"5.

Automobilismo. Al Gran Premio di Donington, che avrà luogo il 22 prossimo, parteciperà anche Gigi Villorosi, con una 150 Maserati.

ESTRAZIONI R. LOTTO

del 15 Ottobre 1938-XVI

BARI 81 24 18 88 31
FIRENZE 50 34 70 33 41
MILANO 80 70 24 40 73
NAPOLI 33 90 84 16 43
PALERMO 39 40 60 77 89
ROMA 85 74 33 23 22
TORINO 30 14 86 59 16
VENEZIA 39 2 48 63 11

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 11.30: Orchestra Gasparrini. 12.30: Melodie gradite. 13.30: Orchestra ritmica. 16.40: La camera del Balilla e delle Piccole Italiane. 17.15-17.30: Concerto. ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III.

19.30-20: Orchestra melodica. 21: Trasmissione da Monaco: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica della Stazione di Monaco diretta dal M.o Adolf Win-ter.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE I - ROMA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta) 17.30: Concerto di musica teatrale (Dischi).

19.45: Quartetto Olita. 21: Orchestra ritmica. 21.40: Musica di Nicolò Paganini. Violinista: Enrico Pierangeli.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta) 19.30: Musica varia e canzoni. 19.40: Echi del giorno e curiosità. 19.50: Nel repertorio fonografico; Romanze celebri.

20.25: «Poesia dell'autunno». Pianista: Man Bercheur.

PROGRAMMI DALL'ESTERO. Sofia. — 19: Beethoven: «Messa solenne» per soli, coro e orchestra. Koenigsberg I. — 20.30 (dalla Stadt hall). Beethoven: «Nona Sinfonia» con coro il male.

IL FOSFODARSIN

"SIMONI" costituisce il ricostituente più indicata della stagione estiva dal corpo le sostanze tossiche, a rinvigorisce l'organismo.

Attanti alle imitazioni. Onidatelo nelle buone Farmacie guardatevi dalle imitazioni. D. P. Padova 9082-1

Piante ANSALONI

Per il sostegno delle Viti adoperate OLMI SIBER-ANSALONI. ANSALONI è il solo vivaista che sia in grado di documentare l'origine asiatica del SIBER. Diffidate dei seminatori che non possono dimostrare l'origine delle piante madri.

Gli OLMI SIBER-ANSALONI si distinguono dalle numerose contraffazioni dal cartellino di garanzia messo sul fusto di ognuno.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna Via Oretti, 14 - Telet. 22250 Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Ricordatelo! SUGO SIBER per minestra e pietanze

SOC. AN. ALFA BARRA

Publicità Economica. L. 0,60 la parola minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,20; minimo cent. 25 per avviso.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de L'Avvenire d'Italia - diritto fisso L. 5 valore per 10 giorni.

30-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domestica. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabli-menti MANIS Roma.

ORO, argento gioie, compra oroferoia Drusiani, negozio Palazzo Moder-nissimo Bologna. (0102)

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

La FIAT 500

(TESTA SIATA)

ha migliorato il primato internazionale dei 3000 Km. classe H, sino a 750 cmc. (soggetto ad omologazione)

3000 Km. in ore 27,3'30" Km. 110,870 all'ora

La vettura era lubrificata con oliofiat

oliofiat: il lubrificante del primato

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Direzione Generale in Siena Aperto nel 1625

SEDE in SIENA FILIALI in: AREZZO - CARRARA - FIRENZE - GRO-SETTO - LITTORIA - LIVORNO - LUCCA - MASSA - NAPOLI - PISA - PISTOIA - PERUGIA - ROMA - TERNI - VITERBO

e in altre 230 Piazze della TOSCANA - UMBRIA - LAZIO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO ESERCIZIO DEL CREDITO FONDIARIO E AGRARIO

1838 SCIROPPO PAGLIANO 1938 DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO

E' preparato con sole sostanze vegetali. Tollerato da tutti, è usato su larga scala da un secolo e in tutto il mondo per le sue peculiari doti PURGATIVE. Tiene regolato l'intestino e lo libera dalle sostanze tossiche che infettano il sangue esplicando così la sua spiccata virtù DEPURATIVA su tutto l'organismo. E' ottimo rimedio contro la STITICHEZZA. Si prepara anche in POLVERE ed in CACHETS già dosati, che sono consigliabili ai DIABETICI perché non contengono zucchero. La OURA DEPURATIVA del sangue in primavera ed in autunno, rinvigorisce ed assicura le energie del ricambio.

Si spedisce GRATIS l'OPUSCOLO illustrativo a chi ne fa richiesta alla Antica Ditta Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 10 N - FIRENZE Aut. Pref. Firenze N. 688 - 3-2-3

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Provate i nuovi prodotti BOVIS

L'Alimento ed i Dadi Bovis sono raccomandati anche dai Medici perché vitaminici. I principali Istituti, Collegi ecc. ne fanno largo uso perché ne constatano i benefici effetti.

Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELL'ESTREMO ORIENTE

Un "consiglio" a Canton di arrendersi entro 24 ore

Maicao occupata dai giapponesi Le difficili relazioni anglo-nipponiche

TOKIO, 15 sera. Stamane, alle ore 10, l'Imperatore ha ufficialmente investito Kensuke Horinouchi, vice ministro degli Esteri, della carica di Ambasciatore a Washington. Alla cerimonia era presente il primo Ministro e il ministro degli Esteri, Ko-noye.

L'agenzia Domei informa che grazie all'accordo raggiunto con la Direzione della Radio Giapponese, la quale ha mandato due radiocronisti sul fronte della Cina centrale, a partire dal 18 corrente la radio nipponica sarà in grado di effettuare radiocronache dal fronte.

Un comunicato pubblicato dal Ministero della Guerra smentisce l'affermazione cinese che voleva far credere che le truppe cinesi avevano riconquistato Tamsui.

Il comunicato aggiunge che le forze giapponesi non avevano già sorpassato tale città occupando anche Sungtong a metà strada tra questa e la ferrovia Canton-Kowloon.

Queste colonne nipponiche avanzano partendo appunto da Tamsui ed il comunicato osserva che le truppe cinesi non hanno potuto opporre alcuna resistenza organizzata perché un'altra colonna nipponica marciava rapidamente verso il nord ed aveva raggiunto Wungtang sul fiume dell'Oriente battendo i cinesi che cercavano di opporsi alla sua avanzata.

Il Quartier Generale imperiale comunica che i nipponici, che hanno occupato Tamsui, sono giunti a Sungtong, tra Tamsui e la ferrovia Canton-Kowloon. Altre truppe nipponiche sono arrivate presso Wangchiu a 25 chilometri a nord est di Waiyeung.

Anche l'importante città di Uaiciao a ottantacinque miglia ad est di Canton sarebbe stata occupata dai giapponesi.

La città era stata sottoposta ad un intenso bombardamento per tutta la giornata di ieri da parte degli aerei giapponesi e gravemente danneggiata.

Il Governo di Hong Kong stamattina ha ordinato la registrazione dei viventi ed ha stabilito il controllo sui prezzi.

La conquista di Uaiciao permetterebbe infatti ai giapponesi di lanciare ulteriori attacchi contro la ferrovia Canton-Kowloon.

Nelle ultime ore di fonte cinese si informano che le operazioni militari giapponesi mirano a interrompere la linea.

IN PALESTINA

Pilota inglese disperso dopo un bombardamento

Minaccia di rappresaglie

GERUSALEMME, 15 sera. L'altro giorno un aeroplano inglese avvistato ed attaccato una grossa banda di insorti nei pressi di Atth, a nord di Tulkarem. Sugli effetti del fuoco non fu possibile fare osservazioni, poiché l'azione avvenne quando già imbruniva. L'aeroplano era costretto a compiere poi un atterraggio di fortuna nei pressi di Hebron, ma siccome la manovra si presentava difficile, l'atterraggio fu effettuato in un campo di grano in paracadute, alla distanza di circa un miglio l'uno dall'altro.

L'osservatore riuscì a raggiungere Hebron e veniva quindi trasportato a Gerusalemme dove fece una relazione di quanto era accaduto. Del pilota non si hanno ancora notizie ed è tentativi fatti dagli altri aviatori per rintracciare il suo aereo, i capi di Hebron e dei villaggi vicini sono stati ammoniti perché forniscono alle autorità britanniche informazioni sull'aviatore disperso. Se per domani sera il pilota non sarà stato rintracciato, le autorità militari britanniche ordineranno una azione punitiva facendo distruggere case di arabi.

IN CINA

Navi da guerra straniere bloccate sul Chakiang

Estremo disordine a Canton

SCIANGAI, 15 sera. L'agenzia nipponica Saha ha da Canton che aeroplani nipponici hanno gettato sulla città, in estremo disordine, manifesti consiglieri alla resa entro 24 ore. Si apprende inoltre che il Governo di Canton ha chiuso al traffico il fiume Chakiang dalla mezzanotte del giorno 13. Il naviglio da guerra straniero è bloccato nel fiume.

L'attenzione della stampa giapponese è rivolta stamane all'avvenire delle relazioni nippono-britanniche.

Il Miyako Shinbun scrive che l'esercito giapponese, senza lasciarsi impressionare dalle Potenze straniere, condurrà a termine nella Cina meridionale quelle operazioni che sono giudicate necessarie; ma che la sua azione non sarà diretta in alcun modo contro gli interessi della Gran Bretagna.

Il Tokio Nichi Nichi alludendo al desiderio britannico di continuare a negoziare per la liquidazione di tutte le controversie derivanti dal conflitto nippono-cinese, rileva che il Principe Kanoe è disposto a riprendere

glio dal confine occidentale del retroterra britannico di Hong Kong da dove saranno in grado di partecipare al grande movimento a tenerezza iniziato dal comando giapponese per tagliare la ferrovia di Kaulun.

Un messaggio dal fronte della Cina centrale, informa che sul fronte settentrionale, al nord dello Yang-tze, le truppe nipponiche, le quali il 12 agosto scorso si sono impadronite di Sinyang, stanno ora estendendo sempre più la loro zona di occupazione tanto al nord che al sud. Una colonna nipponica ha infatti completamente occupato Changkuan a 20 Km. al nord di Sinyang ed ha subito dopo iniziato l'attacco contro le truppe cinesi che difendono le colline, 8 Km. più avanti la colonna nipponica che ha occupato Lunin, a 20 Km. al sud di Sinyang ha ripreso la marcia verso il suo obiettivo per obbligarlo immediatamente a passo di Wusheng sul confine delle province della Honan e dello Hupeh. L'avanguardia di questa colonna ha raggiunto nel pomeriggio di ieri un punto a circa 25 Km. dal passo stesso.

Questa avanguardia si è scontrata con circa 500 soldati cinesi in marcia verso il nord. Nel combattimento che ne è risultato, i cinesi hanno avuto 300 morti e lasciato 50 prigionieri nelle mani dei nipponici, i quali si sono impadroniti di tre mitragliatrici, vari fucili e molti cavalli, nonché di un rilevante numero di proiettili per artiglieria.

Congetture inglesi sulla situazione di Hong Kong

LONDRA, 15 sera. Il Times, occupandosi dello sbarco giapponese nella baia di Bias, rileva che la situazione non determina alcuna seria inquietudine.

«Tuttavia», aggiunge il giornale, l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie fra Canton e Kaulun ostacolerà i rifornimenti dell'emporio britannico di Hong Kong, in considerazione speciale della grande affluenza di profughi.

«Se Hong Kong dovesse essere isolata anche da Canton, gli effetti per la città non sarebbero certamente favorevoli», ma nulla indica che le operazioni militari giapponesi mirino a interrompere la linea.

La rivolta brasiliana del maggio

Organizzatore del movimento arrestato

RIO DE JANEIRO, 15 sera. E' stato rintracciato ed arrestato il dott. Belmiro Valverde uno dei capi organizzatori del movimento rivoluzionario dell'11 maggio che era fuggito dalla prigione. Egli si era rifugiato nella casa del milionario sportivo Julio De Moraes il quale si trovava in carcere.

Il giornale A Noite scrive che la fuga era stata organizzata per liberare l'ex tenente Fournier che comandava l'assalto al palazzo presidenziale. Ma il Fournier per non compromettere un suo amico che quel giorno comandava la guardia alle carceri, rifiutò all'ultimo momento di evadere. Il Valverde era al corrente di tutto e si trovava nella stessa cella del Fournier, decise di approfittare della favorevole occasione e prese il posto del giovane ufficiale, riuscì ad uscire dal carcere e si nascose nella casa del De Moraes dove è stato arrestato.

I radicali francesi favorevoli alle elezioni

PARIGI, 15 sera. Il Consiglio direttivo del partito radicale indipendente ha votato una deliberazione con la quale accetta ed approva l'eventualità dello scioglimento della Camera attuale. Dopo avere constatato che la nuova maggioranza formatasi attorno all'attuale Governo è in contraddizione formale con i principi del «Fronte popolare», il Partito dichiara che dinanzi alla nuova situazione la parola deve essere data al Paese. L'ex-Presidente del Consiglio Blum, nella sua solita vischiosa presenza, oggi posizione dinanzi all'eventualità dello scioglimento della Camera del «Fronte popolare», scrivendo che gli impegni comunisti presi dai partiti socialisti, radicale e comunista sono sempre in pieno vigore e che pertanto ne l'attuale Governo, né il partito radicale, hanno alcun diritto di rinunciare unilateralmente.

Roosevelt lancerebbe un nuovo colossale programma per gli armamenti

PARIGI, 15 sera. Secondo informazioni da New York, che la stampa meridiana parigina pubblica con evidenza sensazionale, il consigliere intimo del Presidente Roosevelt, Bernard Baruch, reduce da una missione in Europa, avrebbe insistito presso il Presidente della Repubblica Nord Americana sull'urgenza che si imponesse di intensificare al massimo grado gli armamenti dato che «la Germania nutrirebbe serie mire espansionistiche sui paesi dell'America Meridionale a tutte spese degli Stati Uniti».

Sempre secondo la stessa informazione il Presidente Roosevelt avrebbe immediatamente aderito a tale punto di vista e si appresterebbe a lanciare al più presto un nuovo colossale programma di armamenti. Negli ambienti diplomatici parigini l'informazione viene accolta però con molta riserva, perché si vede in essa e nella forma in cui viene presentata una ennesima manovra perturbatrice della pace.

I moniti delle dittature alle democrazie secondo Eden

LONDRA, 15 sera. Un discorso tenuto a Cardiff da Eden ha suscitato i più vivi commenti, per il repentino mutamento verificatosi nelle convinzioni politiche da lui sostenute fino a poco tempo fa.

Eden, infatti, ha dichiarato nel suo discorso che, a parte i precetti circa i metodi adottati dai Regimi autoritari, non v'è dubbio che quei Regimi hanno saputo infondere energia, disciplina ed entusiasmo tra le masse della popolazione.

Se le democrazie per conto proprio e coi propri metodi non saranno suscitate lo stesso senso entusiastico, non potranno sperare di tenere mai testa alle potenze fasciste. Continuare coi vecchi sistemi democratici significherebbe perpetuare l'infertilità delle democrazie e renderla permanente. L'oratore ha concluso dicendo che ormai tutti sono d'accordo sulla opportunità che le democrazie arrivino a stabilire rapporti di convivenza con le dittature, a condizione che gli accordi siano fondati su caratteri di giustizia non solo, per le dittature ma anche per le democrazie.

Alcuni aneddoti sulla vita di Carlo De Foucauld

PARIGI, ottobre (B.F.). - E' stato commemorato in questi giorni in Francia il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale di Carlo De Foucauld, il santo eremita del Sahara, morto vittima della coraggiosa vocazione apostolica che lo spinse ad affrontare l'ignominia e la morte nella vita condotta tra le misere e selvagge popolazioni del Marocco meridionale.

La vita di questo ufficiale di nobile origine che abbandonò volontariamente gli effimeri piaceri di una esistenza facile e dorata per vestire l'abito del trappista, è a tutti nota. Inediti o poco noti sono invece alcuni aneddoti rievocati in questi giorni commemorativi intorno alla straordinaria esistenza del celebre eremita.

Poco tempo prima di entrare in convento Carlo De Foucauld disse un giorno a una signora di quel mondo aristocratico e leggero nel quale aveva trascorso la propria giovinezza e che, conquistato dalla Grazia, aveva deciso di abbandonare per sempre: «Ho trovato il modo di essere felice. «Quale? «Ecco consiste nel fare a meno delle gioie del mondo».

Durante un ritiro spirituale fatto a Notre Dame d'Adana, Carlo De Foucauld edificò tutti coloro che l'avevano per l'esperienza della sua vita, la sua umiltà, il suo spirito di mortificazione. Ma volta, in quel primo periodo della sua conversione, l'animo dell'ex-ufficiale di cavalleria riappare. Così, un giorno, passando dinanzi a un convento di suore e vedendo che un gruppo di religiose è molestato da alcuni giovinastri, si lancia su quelle donne, ne afferra una per le braccia, un altro per la vita, dà un spintone a un terzo, li disperde e li scaccia; quindi, rivolgendosi alle suore, dice: «Scusatemi, sorelle, la mia brutalità; ma ho pensato che in un simile frangente, era meglio liberarvi che edificarvi».

Al suo superiore, il Padre Guérin, che gli chiede, quando è ancora a Beni-Abbes, se sia disposto ad andare più a Sud, risponde: «Sono disposto, per la propagazione del Santo Vangelo, a andare in capo al mondo e a vivere fino al Giudizio universale».

Charles De Foucauld ignora la parola o, più esattamente, come tutti gli uomini veramente coraggiosi, la domina. E' sua la parola massima: «Il timore è il segno del dovere». Il suo fervore apostolico si concilia con una cortese tolleranza. Egli disprezza veramente soltanto l'incredulo. Una sera, una donna di Tureg correva con lui quando venne l'ora della preghiera musulmana. Tre di essi si alzarono e si misero a pregare mentre gli altri fecero mostra di voler continuare la conversazione. Ma il Padre De Foucauld disse loro severamente: «Sì, pregate anche voi!».

La sua regola apostolica era questa: «Parlate dapprima di Dio e della religione naturale; poi date ciascuno quella parte di verità che sperate di poterli fare a mano a mano accettare».

Gratificazione natalizia agli operai delle aziende industriali

ROMA, 15. Tra la Confederazione fascista degli industriali rappresentata dal suo presidente S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria rappresentata dal suo presidente on. Tullio Cianetti, si conviene quanto appresso:

1.0) In coincidenza con la festa del Natale sarà concessa agli operai dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative similari, una gratificazione di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione normale.

2.0) Si intende per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento con minimo di 40 ore.

Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo. Per i

cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui viene la liquidazione.

3.0) Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, all'operaio sarà concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione inferiore con un minimo di 15 giorni.

4.0) La liquidazione della gratificazione avverrà normalmente alla vigilia di Natale.

5.0) La gratificazione di cui al 1.0 paragrafo assorbe fino alla concorrenza del relativo importo le gratificazioni corrisposte dall'azienda.

6.0) Il presente accordo entra in vigore col 15 ottobre 1938 XVI, ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratificazione, per gli operai attualmente in servizio, decorrerà dal 1.0 gennaio 1938 XVII.

VARIE DALL'ESTERO

Lo sciopero degli addetti alle stazioni ferroviarie di Londra incominciato l'11 scorso e al quale hanno preso parte più di 6000 persone terminerà domani a mezzanotte avendo gli scioperanti accettato il consiglio dei Capi del Sindacato di riprendere il lavoro.

Il Presidente Roosevelt in una conferenza alla stampa ha dichiarato che le nuove esigenze della difesa nazionale e i progressi della tecnica militare rendono impossibile fare delle previsioni circa il bilancio del prossimo anno fiscale.

Il presente accordo entra in vigore col 15 ottobre 1938 XVI, ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratificazione, per gli operai attualmente in servizio, decorrerà dal 1.0 gennaio 1938 XVII.

VENDEMMIA 1938

Nella follatura delle vostre uve nere nostrane ricche di corpo (acidità) usate **SOLFOSFOGENO**. Il più potente purificatore dei mosti rossi. Il solfitante più razionale e più economico. Il **Solfosfogeno** si vende solo in barattoli bianchi paraffinati e sigillati di varie dimensioni e cioè gr. 250, per q.li 15 uve lire 4; gr. 500 per q.li 30 uve lire 6; gr. 1000 per q.li 60 uve lire 11.

Nella follatura di tutte le vostre uve bianche sia di collina che di pianura usate **Nutrosfogeno Tipo B**. Ottimo fertilizzante ed energico corroborante dei mosti bianchi. Il **Nutrosfogeno Tipo B** si vende in scatole sigillate: dose per 5 hl. mosto lire 4,50; dose per 10 hl. lire 8,50; dose per 20 hl. lire 14; dose per 40 hl. lire 26; dose per 80 hl. lire 49.

Nella follatura di uve, che danno vini rossi, usate alla cassa **Nutrosfogeno Tipo R**. Dose per 5 hl. lire 5; per 10 hl. lire 9; per 20 hl. lire 14,50; per 40 hl. lire 26,50; per 80 hl. lire 50; Avrete vini sani, più alcolici, più gustosi, inalterabili e di maggior valore.

Per acquisti rivolgersi al Consorzio Agrario Cooperativo. Per delucidazioni ed istruzioni rivolgersi al chimico agronomo

Dott. R. Tommasi - Schlo
Via Pasini - Telef. 40
oppure a VICENZA Via Porti, N. 15 (vicino al Consorzio Agrario, portico avv. Cozzarini) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 13.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 24, minima 14.
BOLOGNA — Massima 22, minima 11.
TORINO — Massima 20, minima 11.
MILANO — Massima 19, minima 12.
GENOVA — Massima 23, minima 17.
VENEZIA — Massima 20, minima 15.
FIRENZE — Massima 20, minima 12.
ANCONA — Massima 20, minima 16.
RODI — Massima 24, minima 15.
FOGGIA — Massima 23, minima 15.
NAPOLI — Massima 25, minima 17.
GAGLIARI — Massima 26, minima 16.
BARI — Massima 22, minima 16.
CATANIA — Massima 24, minima 16.
MESSINA — Massima 24, minima 19.
TRIESTE — Massima 20, minima 13.
TRENTO — Massima 20, minima 10.
MIRAFIORI — Massima 25, minima 20.
BENGASI — Massima 27, minima 17.
RIMINI — Massima 20, minima 13.

A. C. BILANCI

Contro la vita comoda

Molti e anzi troppi cattolici — cattolici, beninteso, soltanto all'anagrafe — fanno gli occhi grandi così quando si parla di A. C., di organizzati cattolici.

In molti casi l'ignoranza va a spasso con la cattiveria e allora c'è chi non conoscendo nulla della vita cattolica taglia i panni al prossimo cattolico e specie alla gerarchia: altre volte invece la malafede tiene borse alla vigliaccheria e alla menzogna.

Mussolini ha ricordato nel primo discorso storico che apriva il ciclo delle non obliabili manifestazioni nella Venezia, e precisamente nel discorso di Trieste, ha ricordato quelle certe alquante abitudini, a vivere dietro alle persiane e adusate ai lunghi sonni.

Da queste alquante anche i cattolici debbono guardarsene.

Sono di solito quei soliti malinconici perpetuamente indecisi abituati all'«clima» dell'aula chiusa (e non aprono la finestra per paura di una folata d'aria) o quelli che se per caso entrano nei ranghi alla prima marcia si sfilano la cintura, battono lo zaino a terra e il restano e imprecano contro chi cammina, di buona lena.

Se loro son fermi perché gli altri camminano? E' proprio necessario farsi venire il fiato corto per non perdere il passo di marcia?

Sono quella zavorra triste che costituisce in tutti i tempi quelle pericolose sabbie mobili dove è avventuroso tentare un approdo e perciò ancora, quei disarmati bastioni, già diruti e crollanti, che non offrono difesa ma favoriscono l'assalto alla cittadella.

No, noi non abbiamo il fiato corto e camminiamo ansiosi di mete nobili e alte: sappiamo benissimo cosa vogliamo e questi critici in pantofole e queste mancate reclute rinunciarle non ci interessano affatto; i ruderi non arrestano la marcia delle nostre formazioni.

Cosa vogliamo? Una cosa molto semplice e molto difficile: vivere secondo la nostra Fede (Fede, intendiamo, religiosa, perché oggi al bazar della «Fede» improvvisate si può trovare anche quella sportiva...), ed educare secondo la Fede le coscienze dentro e fuori della famiglia.

Vivere la Fede vuol dire conoscerla e servirla, vuol dire essere preparati a rinunciarla e a combatterla, vuol dire insomma essere temprati e temprarsi contro quella «vita comoda», che oggi invece rappresenta la massima aspirazione di tanta gente pronta a dar lezioni di chiacchiere ma non di esempio.

Perché siamo contro il divertimento immorale — cinema, teatro, ballo, certi convegni promiscui e determinati esibizionismi sportivi — perché tutto ciò che ha una radice, una forma, una conseguenza di immoralità mina e distrugge il costume e avvelena lo spirito; quanto dire la forza lo spirito: il popolo e specie di un popolo giovane sulla via di necessarie conquiste.

Siamo contro le esaltanti ideologie neo pagane e gli utopie materialistiche; contro il modernismo che insidia la famiglia e avvilisce i caratteri, contro l'adulterio che allarga gli appetiti volgari, contro la culla vuota, il costume di «verismo» letterario, certe licenze di forme poeticamente appiattite all'arte, l'educazione alla violenza, il formalismo della religione ridotta a parata e a pratica burocratica; siamo contro tutto ciò che in qualsiasi maniera insi-

La Stitichezza

si cura e previene facendo uso di **SALI TAMERICI DI MONTECATINI** i quali sono particolarmente efficaci non solo perché liberano l'intestino dal contenuto accumulato ma anche perché servono a regolare le funzioni gastriche.

I **SALI TAMERICI DI MONTECATINI** si prestano ad un uso prolungato perché non irritanti e non disturbano le funzioni renali.

"SALI TAMERICI" DI MONTECATINI

Per letteratura ed informazioni rivolgersi ai Concessionari esclusivi
G. CRIPPA & C. - S. A. - MILANO - Via Paleocopa, 4 - Telef. 35-819

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

Collegio B. N. ALBERGATI

Scuole avviamento commerciale (Sode esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1.500 - 2.000 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone.

CASA DI CURA "ANALGO"

cura rapida radicale indolori delle malattie degli organi del movimento

Dott. B. Pittoni SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - GOTTA

visite dalle ore 10 e dalle ore 16

Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR

Nazionale e Internazionale
FIRENZE
Viale Principe Amedeo N. 8
Telef. 51-500
Telegrammi:
Sede in Firenze, Viale Principe Amedeo, 8
Collegio Cavour - Firenze

Semiconvitto - Esternato - Dopo-Scuola
Studi Elementari - Classici - Tecnici - Magistrali completi

Corso Integrativo per provenienti dall'Avviamento Professionale

Sezione familiare separata dal Collegio per giovani studenti i cui famiglie desiderino concederli propri figli una libertà più o meno completa.

Sede propria estiva: Villa Lusa «Castelletta Rossa» Forte dei Marmi

Chiedete ulteriori schiarimenti e programmi al Direttore Comm. Prof. G. A. CATELLA Ufficiale Accad. di Francia

(S. P. F.)